

Numero 20 - Dicembre 2008



full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

 ubuntu

 kubuntu

 xubuntu

 edubuntu

INTERVISTA:

ANDREA COLANGELO

HOW TO:

PROGRAMMARE IN C - PARTE 4
SVILUPPO WEB - PARTE 1
BACKUP & SINCRONIZZAZIONE
DELLA VOSTRA MUSICA

COMANDA E CONQUISTA:

LO SPAVENTOSO TERMINALE

RECENSIONE LIBRI:

UBUNTU KUNG FU

SVILUPPO WEB

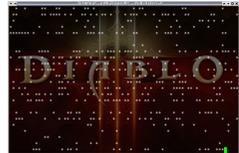
NUOVA SERIE!





full circle

www.fullcirclemagazine.org



P.08



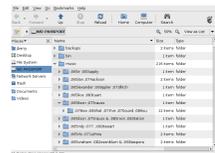
P.13



P.27



P.28



P.19



P.23



P.32



P.37

	Notizie	p.04
	Comanda e conquista: Lo Spaventoso terminale	p.06
	How-To : Programmare in C - Parte 4 Sviluppo Web - Parte 1 Backup & sync della vostra musica	p.08 p.13 p.19
	La mia storia: Creare una moneta col FOSS	p.23
	La mia opinione: L'Italia parla OSS	p.26
	Recensione libri: Ubuntu Kung Fu	p.27
	Intervista: Andrea Colangelo	p.28
	Lettere	p.30
	Donne Ubuntu	p.31
	Giochi Ubuntu	p.32
	Domande & Risposte	p.34
	Il mio Desktop	p.35
	Le migliori 5 soluzioni di backup	p.37
	Come contribuire	p.39
	Il gruppo di traduzione italiano	p.40

icone: KDE4 Oxygen



Tutti i testi e le immagini contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Significa che siete liberi di adattare, copiare, distribuire ed inviare gli articoli solo alle seguenti condizioni: la paternità dell'opera deve essere attribuita in qualsiasi modo (con almeno un nome, un'email o un URL) all'autore originale e al nome di questa rivista (full circle) e all'URL www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate, o aggiungete informazioni all'opera, dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

Full Circle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.



EDITORIALE

Benvenuti a un nuovo numero di Full Circle Magazine.

Altro mese, altre nuove serie. Nei prossimi mesi, Brett Alton ci insegnerà lo sviluppo Web, cominciando, questo mese, con un'introduzione ad alcuni strumenti disponibili. Abbiamo avuto diverse richieste per articoli sullo sviluppo Web, e sono quindi sicuro che questa sarà una serie di articoli molto popolare.

Cerchiamo sempre di migliorare Full Circle, quindi ci piacerebbe sapere da Voi, i lettori, cosa pensate di FCM, e come possiamo migliorarla. Abbiamo creato [un sondaggio](#) (dettagli sulla pagina Notizie), e ci farebbe davvero piacere se vi prendeste qualche minuto per compilarlo. I risultati ci aiuteranno ad affinare FCM, e farla ancora meglio!

Vi auguro buona fortuna per il 2009!

Tanti cari saluti,
Ronnie,
Capo redattore, Full Circle Magazine
ronnie@fullcirclemagazine.org

Questa rivista è stata creata utilizzando:



Che cos'è Ubuntu?

Ubuntu è un sistema operativo completo, perfetto per i computer portatili, i desktop ed i server. Che sia per la casa, per la scuola o per il lavoro, Ubuntu contiene tutte le applicazioni di cui avrete bisogno, compresi l'elaboratore di testi, la posta elettronica e il browser web. Ubuntu è e sarà sempre gratuito. Non dovete pagare alcuna licenza d'uso. Potete scaricare, utilizzare e condividere Ubuntu con i vostri amici, la famiglia, la scuola o per lavoro del tutto gratuitamente.

Una volta installato, il sistema è pronto per l'uso con un insieme completo di applicazioni per la produttività, per l'internet, per il disegno, per la grafica e per i giochi.
<http://url.fullcirclemagazine.org/7e8944>



NOTIZIE

Rilasciato il kernel Linux 2.6.28

Il kernel linux 2.6.28 sarà la 5a edizione del 2008 e segue la versione 2.6.27 uscita in ottobre.



"Penso proprio che farò uscire l'edizione 2.6.28 a Natale (o comunque Hanukkah,

Kwanzaa, Solstice, Insert-Favorite-Holiday)", ha scritto Torvalds in una mailing list dedicata al kernel Linux.

"Perché francamente questa noia non aiuta affatto, e se dovessi farlo per altre due settimane impazzirei".

Il filesystem ext4, che ha attraversato diversi stadi di implementazione nel Kernel Linux durante il 2008, è uno dei temi centrali della versione 2.6.28, la quale segna la prima uscita in cui il nuovo filesystem è stato dichiarato stabile. Il nuovo sistema è un'evoluzione del filesystem ext3, predefinito su molte distribuzioni Linux attualmente in uso. Mentre ext4 rappresenta la fase successiva di ext3, gli sviluppatori di Linux lavorano anche a un altro filesystem, BTRFS, il quale potrà fornire anche ulteriori miglioramenti nel 2009.

Fonte: <http://www.internetnews.com>

Gli Hacker installano Linux su iPhone



La portabilità è parte integrante del Kernel Linux 2.6 e può essere disponibile sia nella prima che nella seconda generazione di iPhone così come nella prima generazione di iPod touch. PlanetBeing

fornisce dettagli sulla portabilità di Linux sul suo blog, sottolineando che il progetto Linux è separato da quello dell'iPhone Dev Team.

Attualmente la portabilità di Linux è piuttosto incompleta. Il driver framebuffer, il driver seriale, il seriale su driver USB, e i driver per gli interrupt, oltre a vari altri componenti, sono stati portati avanti con successo. Il supporto di sola lettura per la memoria NAND funziona anche da sola, ma ci sono numerosi componenti che ancora non funzionano, incluso il supporto di scrittura per la memoria NAND, il supporto del chip baseband e il supporto per molte funzioni dell'iPhone come il touch screen, l'accelerometro, il suono e la rete wireless.

Al momento la portabilità è possibile collegando l'iPhone a un computer dotato di tastiera USB, quindi non è ancora completa. Speriamo che nelle versioni successive si possa trovare il modo di utilizzare una tastiera touch pad. Ma anche se non è ancora perfetto, è molto promettente vedere una versione di Linux girare su iPhone e rappresenta la speranza che possa esserci, nel futuro, una portabilità più completa.

Fonte: <http://www.washingtonpost.com>

UN PENNY PER I VOSTRI PENSIERI

Anche se non possiamo dare un penny a ogni lettore, vorremmo comunque ascoltare le vostre opinioni.

Vorremmo sapere cosa vi piace o non vi piace, perché ci aiuterebbe a migliorare FULL CIRCLE e renderlo nel 2009 migliore di quanto non sia stato nel 2008.

Sarebbe molto gradito se vi fosse possibile dedicare tempo per compilare questo breve sondaggio:

<http://url.fullcirclemagazine.org/e78bdf>.

Il sondaggio rimarrà aperta fino al 24 gennaio e i risultati saranno pubblicati nell'edizione di FCM di gennaio.

Da tutti coloro che lavorano a Full Circle, auguriamo un felice 2009 e un ringraziamento per avere fuso i nostri server ogni mese con oltre 20.000 operazioni di download.

Non potremmo mai farlo senza di voi, belli!!!!

FCM N. 19: IL VINCITORE DELLA GARA

Congratulazioni a **Jim Shunamn** che ha vinto la nostra copia di *Beginning Ubuntu Linux*. Te lo manderemo al più presto.

Se non avete vinto non preoccupatevi perché ci sarà un'altra gara questo mese con in palio una copia di *Ubuntu Kung-Fu*.



NEWS

KDE 4.2 Beta 2 distribuita per una ulteriore fase di test



La comunità KDE annuncia l'immediata disponibilità di "Canaria", (pseudonimo di KDE 4.2 Beta 2), la seconda versione sperimentale del nuovo desktop KDE 4.2. Canaria è rivolta a collaboratori e recensori. Dovrebbe fornire una solida base di reportistica di bug che devono essere risolti prima che venga distribuita la versione KDE 4.2.0. I recensori possono utilizzare questa versione per dare un'occhiata al desktop KDE 4.2 prossimamente in uscita, che prevede miglioramenti significativi di tutto il desktop e delle applicazioni.

Dalla prima versione beta, che è stata distribuita meno di 4 settimane fa, 1665 nuovi bug sono stati scoperti e 2243 sono stati risolti. Dalla versione KDE 4.1.0 più di 10.000 bug sono stati risolti, dimostrando uno sforzo massiccio sulla stabilità della futura KDE 4.2.0 che sarà distribuita a gennaio 2009, 6 mesi dopo KDE 4.1. KDE 4.2.0 sarà seguita da una serie di aggiornamenti mensili e dalla versione KDE 4.3.0 nell'estate 2009.

Fonte: <http://kde.org>

Linux Gains Prey



Ryan "Icculus" Gordon, programmatore di giochi Linux, ha distribuito un client nativo Linux per Prey, un gioco di 2 anni fa, uno

sparatutto in prima persona (FPS) creato da Human Head Studios. Il client richiede agli utilizzatori di acquistare una copia del titolo per i PC Windows.

Gordon prima ha postato una "demo" di questo client Prey per Linux in ottobre, invitando gli utenti a inviare feedback. Poi ha annunciato di avere messo in linea una prima versione sul suo sito web. Sembra che abbia distribuito successivamente un programma di aggiornamento da installare che risolve "tutti i problemi conosciuti".

Prey originariamente era stata prevista nel 1998, ma ha sofferto ritardi nello sviluppo prima di essere rispolverato e finalmente distribuito nel 2006.

La portabilità di Gordon può essere disponibile dal suo sito web nell'area download Prey. Gli utenti avranno anche bisogno di avere una copia di Prey, da Human Head Studios. Inoltre un possibile interesse per la portabilità di Prey verso altre piattaforme - un download SDK che include " tutti i codici del gioco (per costruire il proprio gioco DDL), così come alcuni esempi/tutorial che spiegano un po' di cose basilari che dovrete conoscere prima di immergervi nel codice base."

Fonte: <http://www.desktoplinux.com>

Disponibile la RC1 di CrunchEee

#! CRUNCHBANG LINUX

Questa release candidate di CrunchEee è simile all'edizione "lite" di CrunchBang ma con l'aggiunta di ulteriori applicazioni internet. Ecco una lista delle caratteristiche e del software installato:

- Abilitato il repository Array.org con il kernel 2.6.27-8 eeepc-lean installato.
- Tema modificato con caratteri più piccoli.
- Terminale Terminator.
- Browser web Firefox.
- File Manager PCMan con abilitato il montaggio automatico HAL.
- Editor di testi Leafpad.
- Media player VLC.
- Client di posta elettronica.
- CLAWS MAIL.
- Lettore di feed Liferea.
- Client per il trasferimento di file gFTP.
- Transmission come client BitTorrent.
- Client VoIP Skype.
- Client XChat per chattare.
- gPodder ricevitore di podcast.
- Pidgin per la messaggistica istantanea.
- Gwibber client per microblog.
- Vari strumenti e utilità come File Roller, Evince lettore PDF, ecc...

Download:

http://crunchbang.net/pub/linux/cruncheee-8.10.01_i386rc1.iso

Mirror:

http://mirror.h3o.in/mirror/crunchbang/crunchee-8.10.01_i386rc1.iso

Fonte: <http://crunchbanglinux.org>



COMANDA E CONQUISTA

Scritto da Philip Royer

Avevete aspettato seduti per quasi un'ora nell'ambulatorio di un medico. Ogni secondo sembra un'eternità. La preoccupazione vi sta mordendo lo stomaco. I risultati dei test vengono discussi da due infermieri nella sala d'ingresso e il loro volto divenuto serio non promette nulla di buono. Vi chiedete cosa abbiano trovato e sperate che non sia nulla di preoccupante. Avete molto da perdere: la vostra famiglia, il vostro lavoro, la vostra bella auto. Vi mettete in piedi non appena un medico entra nella stanza con in mano un blocco di appunti e osserva attentamente quei dati sparsi. Il medico solleva lo sguardo e lo fissa nei vostri occhi. "Mi dispiace, Signore, ma sembra che questa malattia sia terminale." Il vostro cuore affonda, sapendo che questa malattia finisce soltanto con la morte. Ogni cosa per cui avete lavorato... finita.

Ricordo che la mia prima esperienza col terminale del computer fu molto simile. Ero MOLTO timoroso nel digitare a mano dei codici per il computer. Mentre vedevo scorrere a video tutto

quel codice, ero preoccupato che qualcosa potesse andare storta. Che cosa poteva succedere se avevo sbagliato a digitare qualcosa e ciò mi distruggeva il computer? Nel tempo, però, quella preoccupazione è stata sostituita da una confidenza che avrei dovuto avere fin dall'inizio.

Questo è ciò che penso ogni volta che sento la parola "terminale". Non è mai una parola felice. Così non c'è da meravigliarsi se, quando cercai alcune indicazioni su come installare qualcosa in Linux, feci una smorfia di paura quando mi dissero di aprire il terminale. Ma la paura di digitare una serie di lettere e di parole importanti sul lato tecnico è una ragione valida per essere preoccupati? È essa una paura razionale? Perché succede che così tanti hanno il timore di passare a Linux a motivo di "dover usare la riga di comando"? Permettetemi di eliminare alcune di queste paure e di correggere qualche pensiero non bene informato aiutando voi, lettori, a capire un po' meglio il terminale.

Cosa è il terminale?

Il terminale è un'applicazione che vi permette di dialogare col computer usando comandi testuali. Ciò significa che non avete bisogno di usare un'interfaccia grafica o un insieme di confortevoli icone per far eseguire dei comandi. Viene chiamato riga di comando, nel senso che invece di fare clic su pulsanti e icone voi digitate comandi di testo. Per esempio, per aggiornare il sistema, dovrete scrivere:

```
sudo apt-get update
```

Ci sono molti altri comandi simili da poter usare per avviare applicazioni. Nei primi tempi di Linux, molte cose venivano eseguite usando la riga di comando. Questo è uno dei motivi per cui molti principianti non hanno voluto, o ancora non vogliono, passare a Linux.

La verità è: Linux è ormai lontano da quel tempo iniziale in cui tutto era gestito da riga di comando ed è ormai arrivato ad avere un desktop utilizzabile da chiunque, esperto o non esperto. Ora, se Linux, o più precisamente Ubuntu, ha un desktop che non è più gestito da riga di



comando, perché non usare affatto il terminale?

Perché usare il terminale?

Come per un utente Linux più esperto, il terminale può essere il vostro miglior amico. Vi parlerà quando avrete un problema e vi dirà cosa c'è di sbagliato. Forse non nello stesso modo usato dagli umani, ma in uno molto simile.

Permettetemi di entrare un po' nei particolari. Quando si fa clic su una icona del desktop o su un pulsante, ciò invia vari comandi al computer. Voi non li vedete perché vengono eseguiti dietro le quinte. Se, per esempio, facessi clic sul pulsante apposito nel menu per aggiornare il sistema, l'unica cosa che vedrei sarebbe una barra di stato che indica quanto tempo fa è stato aggiornato il mio sistema. Ora, se io digitassi "sudo apt-get update" (l'equivalente da riga di comando) otterrei una lista molto lunga e completa di indirizzi web in cui il mio computer cerca eventuali aggiornamenti.

Starete probabilmente pensando: "Perché avrei bisogno di vedere tutto ciò?". La risposta è semplice: ciò mi

dice cosa succede dietro le quinte. Bene, perché avrei bisogno di saperlo? Perché se dovesse esserci un problema con una installazione e non si dovesse riuscire a completarla, allora apparirebbero i messaggi di errore nella schermata del terminale che non vedrei al contrario nell'ambiente desktop. Se avessi soltanto una frase, da parte dell'installazione, del tipo: "Mi spiace, ma la vostra installazione di Gobbledygook Plus non può essere portata a termine", allora io non saprei cosa è andato storto. Invece, installandolo da terminale, i messaggi di errore sarebbero visualizzati, informandomi del problema e dandomi la possibilità di intervenire o di chiedere aiuto. Comunque, il terminale non fa per tutti.

Dovrei usare il terminale?

Sebbene il terminale è molto utile in molte situazioni informatiche, non lo raccomando a tutti. Per chi inizia potrebbe essere troppo difficile da comprendere e, a seconda dei comandi coinvolti, potrebbe anche combinare pasticci accidentali alla macchina. Però, se si hanno problemi col computer, come un programma che non si avvia o una installazione che non va a buon fine, si può pubblicare l'output del terminale sul web per ricevere aiuto da altri.

Devo usare il terminale?

L'uso del terminale non è richiesto in Ubuntu. Vi dà una mano quando avete problemi al computer. Pur essendo un utente avanzato, uso di rado il terminale. Se avete una ruota di scorta sotto la vostra auto, non significa che dovete usarla di continuo: la usate solo quando avete forato. È così semplice.

Spero che non abbiate più paura del terminale. Invece spero che lo guarderete come uno strumento che potrete prendere con abbastanza facilità senza doverlo usare. Il terminale è uno strumento utile, ma non deve dominare il vostro utilizzo del computer. Non si dovrebbe mai aver paura di ciò che non si conosce, perché se ne avessimo non impareremmo mai nulla di nuovo.

Purtroppo Robert si è lasciato intimorire ultimamente dalla vita reale e non può continuare a scrivere Comanda e Conquista. Stiamo quindi cercando un sostituto per alcuni mesi. Se volete prenderne il posto per alcuni numeri, contattate Robert all'indirizzo

mrmonday@fullcirclemagazine.org



HOW-TO

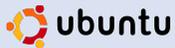
Scritto da Elie De Brauwer

PROGRAMMARE IN C - PARTE 4

VEDI ANCHE:

FCM#17-19 - Programmare In C - Parti 1-3

VALIDO PER:

 ubuntu  kubuntu  xubuntu

CATEGORIE:



DISPOSITIVI:



In questo quarto articolo della serie, introdurrò un importante argomento che ogni programmatore C dovrebbe padroneggiare, poiché potrebbe causare un gran numero di problemi: l'allocazione dinamica della memoria. Sbagliare a utilizzare e non capire correttamente l'allocazione dinamica della memoria (e i puntatori) porterebbe a falle di memoria ed errori nelle applicazioni (pensate al ben noto Segmentation Fault ad esempio). Ma, visto che siamo anche nella stagione

delle vacanze, l'esempio sarà un'applicazione che crea della neve ASCII. Per poter creare questo effetto, utilizzerò una parte di istruzioni di una libreria chiamata "ncurses". Per maggiori informazioni su questa libreria, siete fortemente invitati a leggere <http://tdp.org/HOWTO/NCURSESProgramming-HOWTO>, dal momento che illustrerò solo le funzioni utilizzate nell'esempio.

Utilizzare ncurses

Per poter utilizzare ncurses, dovrete per prima cosa installare il pacchetto ncurses e il pacchetto ncurses per sviluppatori:

```
apt-get install libncurses5
libncurses5-dev
```

Quindi, dovremo includere l'header di ncurses nel nostro file sorgente, aggiungendo `#include <ncurses.h>` in

cima al nostro file sorgente. Ma, quello che è veramente nuovo è che ncurses è fornito come libreria dinamica, ciò significa due cose: primo, dovremo dire al linker di collegare il nostro sorgente alla libreria ncurses che può essere fatto chiamando gcc in questo modo:

```
gcc -Wall -lncurses snow.c -o snow
```

Il parametro `-l` indica al linker di collegare la libreria condivisa ncurses. Come risultato vedremo l'output seguente:

```
edb@lapedb:~/fullcircle/c-4$ ldd snow
linux-gate.so.1 => (0xb805c000)
libncurses.so.5 => /lib/libncurses.so.5 (0xb7ff7000)
libc.so.6 => /lib/tls/i686/cmov/libc.so.6 (0xb7e99000)
libdl.so.2 => /lib/tls/i686/cmov/libdl.so.2 (0xb7e94000)
/lib/ld-linux.so.2 (0xb8042000)
```



Quando utilizziamo il comando ldd (ldd stampa le librerie condivise richieste per eseguire un binario), vediamo che l'applicazione richiede che libncurses.so.5 sia disponibile nel nostro sistema. Questo inoltre significa che utilizzare il nostro binario in un sistema senza questa libreria installata non funzionerà.

Ora, cosa fa ncurses? Bene, un terminale testuale è in effetti una cosa strana: con printf() possiamo scrivere del testo, ma il testo apparirà sempre alla fine della linea, non possiamo tornare indietro, non possiamo stampare a colori, non possiamo stampare caratteri in grassetto, ecc. Ci sono cose chiamate "sequenze di uscita" che modificano il comportamento del cursore e il modo in cui il testo viene stampato in una sorta di terminale (tutto questo fin dalle radici della storia dell'informatica), ma queste sequenze di uscita non sono proprio di facile utilizzo. Bene, ncurses è una specie di libreria involucro che semplifica l'utilizzo delle sequenze di uscita. Nel mio codice di esempio, ho aggiunto //nc dopo una chiamata di funzione quando questa chiamata di funzione appartiene a ncurses. Le funzioni che ho utilizzato sono:

- getmaxyx() per ottenere le dimensioni del terminale
- clear() per cancellare lo schermo
- mvaddch() per visualizzare un carattere in una data posizione
- refresh() per forzare l'output nel terminale
- endwin() per resettare opportunamente il terminale all'uscita dall'applicazione
- initscr() per inizializzare la libreria ncurses

La funzione main

Il main() (guardate il Listato 1) non fa molto. Inizializza lo schermo (linea 6) e ogni secondo aggiorna un array di fiocchi di neve (linea 12). Se questo termina con successo, li disegna sullo schermo (linea 17). C'è solo una cosa speciale qui ed è la funzione atexit(). Questa funzione è utilizzata per indicare all'applicazione che, prima di terminare, deve essere chiamata questa funzione. Il contenuto di questa funzione è illustrato nel Listato 2. Tutto quello che fa è chiamare endwin(). Da notare che il trucco utilizzato

```
1.int main()
2.{
3.    char * field=NULL;
4.    int row=0;
5.    int col=0;
6.    initscr(); //nc
7.    atexit(exitfun);
8.
9.    /* Eternal snow ! */
10.   while(1)
11.   {
12.       updateFlakes(&field,&row,&col);
13.       if(field==NULL)
14.       {
15.           break;
16.       }
17.       drawScreen(field,row,col);
18.       sleep(1);
19.   }
20.   return 0;
21.}
Listato 1: main()
```

```
1. /* At termination, properly
2.    close the terminal */
3. void exitfun()
4. {
5.     endwin(); //nc
6. }
Listato 2: exitfun()
```



qui è chiamato "puntatore a funzione". Semplicemente, come possiamo avere puntatori a dati, così possiamo avere anche puntatori a funzioni (ed è semplicemente il nome della funzione, senza le parentesi).

Facciamo in modo che nevichi

Nel main(), riserviamo memoria per il numero di righe, il numero di colonne e l'array di fiocchi; passiamo questi tre parametri alla funzione updateFlakes() (guardate il Listato 3). Questa funzione allocherà memoria se viene rilevata una modifica alla dimensione del terminale. Ogni volta che questa funzione viene chiamata legge la dimensione del terminale. Se questa non corrisponde a quella memorizzata nella funzione main, allocheremo un nuovo array e ripartiremo da zero. Dalla riga 6 alla 19, leggiamo le dimensioni e riallochiamo la memoria (e liberiamo la vecchia memoria se presente). E qui è dove entra in gioco l'allocazione dinamica. A volte non potete sapere al momento della compilazione di quanta memoria avrete bisogno. Qui, necessitiamo di un byte per ogni posizione nello schermo, ma la finestra non è fissata al momento della compilazione, quindi dobbiamo

scoprirlo e richiedere la quantità di memoria necessaria. Lo stesso avviene nel momento del ridimensionamento della finestra; quindi dobbiamo aggiornare la quantità di memoria richiesta. Questo viene fatto utilizzando una combinazione delle funzioni malloc() (linea 15) e free() (linea 13). Con malloc() (che sta per alloca memoria), voi passate il numero di byte che volete allocare e verrà ritornato un puntatore a questa quantità di byte (o NULL se il sistema non possiede memoria libera). Con una chiamata a free() direte al sistema che non avete più bisogno della memoria. Non combinare opportunamente un malloc() con un free() risulterà in una falla nella memoria ed eventualmente in un crash dell'applicazione. Ecco, è tutto, semplice no? Adesso, guardate quante volte potrete tirarvi la zappa sui piedi utilizzando l'allocazione dinamica della memoria.

La parte veramente difficile in questa funzione è fare giochi di prestigio con la memoria. Primo, utilizziamo un array a una

```
1./* Update the structure */
2.void updateFlakes(char ** fieldIn,
int *rowIn, int *colIn)
3.{
4.    int numnew=0; int row=0; int
col=0; int i=0;
5.    char *field=*fieldIn;
6.    getmaxyx(stdscr,row,col); //nc
7.
8.    /* Create new field */
9.    if(field==NULL || *rowIn!=row
|| *colIn!=col)
10.    {
11.        if(field!=NULL)
12.        {
13.            free(field);
14.        }
15.        *fieldIn=malloc(row*col);
16.        field=*fieldIn;
17.        memset(field,0,row*col);
18.        *rowIn=row; *colIn=col;
19.    }
20.
21.    /* Apply gravity ! */
22.
23.    memmove(&field[col],&field[0],(row-
1)*col);
24.    memset(field,0,col);
25.    numnew=random()%col/2;
26.    for(i=0;i<numnew;i++)
27.    {
28.        field[random()%col]=1;
29.    }
```

Listato 3: updateFlakes



dimensione (char * field) per rappresentare dati a due dimensioni (i contenuti 2D dello schermo). Questo significa semplicemente che field[0] è alla riga 0, colonna 0, field[1] è alla riga 0, colonna 1, field[row] è alla riga 1, colonna 0 e field[row+1] è alla riga 1, colonna 1. Questo perchè è più semplice lavorare con un lungo array piuttosto che con un array di array. In Figura 1, questo è illustrato per uno schermo costituito da cinque righe e tre colonne. Facciamo uso di memset() (linea 17) per inizializzare l'array allocato a zero (che è sempre una buona idea, visto che la memoria allocata solitamente contiene spazzatura).

La vera magia tuttavia si ha alla linea 22, qui utilizziamo memmove() per muovere le prime row-1 righe e spostarle di col byte. Guardate anche la

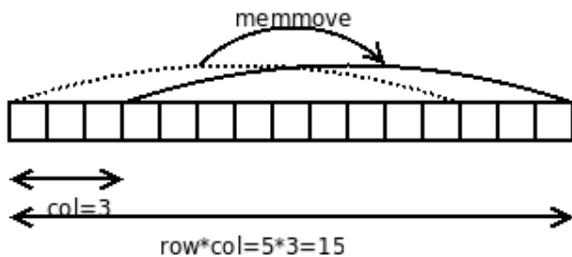


Figura 2 - memmove() in azione

Figura 1; lo spostamento è indicato con la freccia tratteggiata. Quando questo è fatto, azzeriamo la nuova "prima" riga e inseriamo degli 1 in celle casuali (indicando che lì nevierà).

Lasciamo che nevichi

Infine, tutto quello che dobbiamo fare è iterare lungo l'array e mettere un po' di neve sullo schermo. Come questo viene fatto è indicato nel Listato 4. Che non è nient'altro che due cicli for, uno per iterare le colonne e uno per iterare le righe, in combinazione con la decisione di disegnare o no un fiocco di neve.

Conclusioni

Anche se sono stati presentati solo quattro articoli, già parecchio "materiale pesante" è stato trattato. Si può vedere chiaramente come, con questo articolo, ci stiamo spostando un po' dalla programmazione C generica e ci stiamo muovendo verso applicazioni più specifiche per Linux/Ubuntu. L'obiettivo in queste serie è continuare su questa strada e focalizzarsi sempre di più sullo sviluppo di

```

1./* Let it snow */
2.void drawScreen(char * field, int row,
int col)
3.{
4.    clear(); //nc
5.    int x=0;
6.    int y=0;
7.    for(y=0;y<row;y++)
8.        {
9.            for(x=0;x<col;x++)
10.           {
11.               if(field[y*col+x]==1)
12.                   {
13.                       mvaddch(y,x,'*'); //nc
14.                   }
15.           }
16.        }
17.    refresh(); //nc
18.}

```

Listato 4: drawScreen()

applicazioni specifiche per Linux, e con questo auguro a tutti voi entusiasti là fuori un eccitante Nuovo Anno ricco di scoperte!

Esercizi:



- Realizzate l'applicazione funzionante sul vostro sistema (dovrete trovare da soli gli header richiesti, consiglio: consultate le pagine dei manuali delle chiamate che restituiscono errori di dichiarazione implicita).



Realizzate l'applicazione funzionante sul vostro sistema...

- Scrivete un'applicazione `while(1){malloc(1);} e confermate che alla fine il vostro sistema esaurirà la memoria.`

- Consultate i manuali di `rand` e `srand` per imparare come impostare un generatore di numeri

casuali.

- Al posto di passare `exitfun()` a `atexit()`, avremmo potuto passare direttamente `endwin()`; verificate che questo funzioni. Leggete il manuale di `atexit` per scoprire quali prototipi di funzioni accetta. Perché è inutile passare una funzione che ritorna un valore?

- Rimuovete la funzionalità di riallocare `field` dopo la misura della finestra, provate adesso a ridimensionare la finestra, quali sono i pro e i contro?

- Noterete che l'array attualmente usato per `field` non viene liberato all'uscita dell'applicazione, questo non è un problema visto che non causerà una falla nella memoria e il kernel libererà la memoria, tuttavia provate a rendere `field` una variabile globale (mettetela fuori dal `main()`) e liberate la memoria nella funzione `exit`.



Elie De Brauer è un belga fanatico di Linux, attualmente impiegato come ingegnere del software embedded in una compagnia di comunicazioni via satellite di fama mondiale. Oltre a passare il tempo con la sua famiglia, ama giocare con la tecnologia e passa i giorni aspettando che la Blizzard rilasci finalmente Diablo III.

UN PENNY PER I VOSTRI PENSIERI

Vorremmo sapere cosa vi piace o non vi piace, perché ci aiuterebbe a migliorare FULL CIRCLE e renderlo nel 2009 migliore di quanto non sia stato nel 2008.

Sarebbe molto gradito se vi fosse possibile dedicare tempo per compilare questo breve sondaggio:

<http://url.fullcirclemagazine.org/e78bdf>

Il sondaggio rimarrà aperta fino al 24 gennaio e i risultati saranno pubblicati nell'edizione di FCM di gennaio.

Da tutti coloro che lavorano a Full Circle, auguriamo un felice 2009 e un ringraziamento per avere fuso i nostri server ogni mese con oltre 20.000 operazioni di download.

Non potremmo mai farlo senza di voi, belli!!!!



HOW-TO

Scritto da Brett Alton

SVILUPPO WEB - PARTE 1

VEDI ANCHE:

N/A

VALIDO PER:



CATEGORIE:



DISPOSITIVI:



Lo sviluppo web (il processo di creazione di siti web), che comprende la creazione del contenuto (chiamato anche "copy writing"), la progettazione, la programmazione, l'amministrazione di database e di server, impiega milioni di persone in tutto il mondo ed è quindi un importante aspetto che deve essere supportato in un sistema operativo.

Fortunatamente Ubuntu è pieno di

software di ottima qualità, libero e open source per soddisfare questa esigenza. Anche Kubuntu e Xubuntu offrono software analogo, ma questo articolo parlerà solo del software relativo a GNOME.

Permettetemi di presentarvi i programmi usati passando per tutti gli aspetti di sviluppo web incluso software alternativo non presente in Ubuntu, ma che può essere installato velocemente e facilmente.

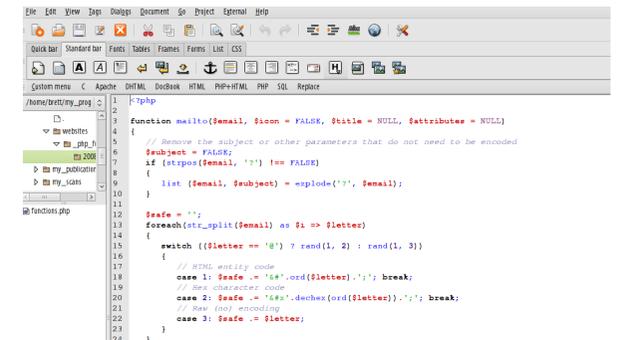
Notate che questo articolo ha a che fare con software già usati da sviluppatori di siti web, ed è scritto per aiutare a promuovere la conoscenza di questi strumenti. Fate riferimento ai miei interessanti articoli per la creazione e l'hosting di siti web senza difficoltà.

Programmazione

Bluefish

Bluefish è un editor di testo simile a quelli WYSIWYG grazie ai suoi pulsanti per l'inserimento del codice, anche se effettivamente non ha un editor WYSIWYG. È più orientato verso gli utenti

di Adobe Dreamweaver che generalmente inseriscono codice e che non usano il pulsante di anteprima. Le sue caratteristiche principali includono l'inserimento di codice per i file di configurazione di Apache, C, CSS, HTML, JavaScript, PHP (ed altri ancora); la creazione di tabelle; l'evidenziazione della sintassi con preferenze adattabili; un



file browser, e molte altre funzionalità che vi aspettereste da un moderno editor di testi.

Personalmente non uso questo programma, ma molti lo trovano utile e adatto alle loro esigenze. Siate consapevoli del fatto che l'ultima versione di Bluefish è uscita nell'ottobre 2006, quindi non

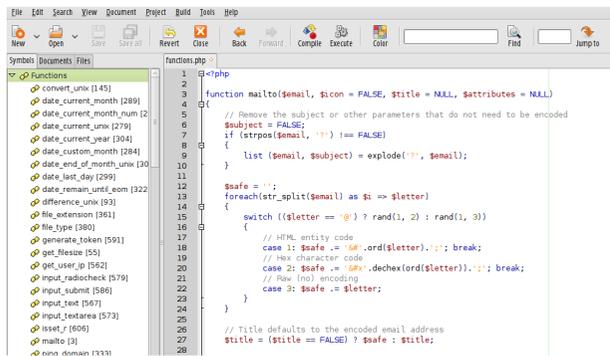


aspettatevi che nuove funzionalità siano implementate in tempi brevi.

```
sudo aptitude install bluefish
```

Geany

Geany è un editor/IDE di testo piuttosto vario, basato su Gnome, che supporta non solo lo sviluppo Web, ma anche molti aspetti dell'ingegneria software. Supporta la contrazione/espansione del codice, un'interessante funzione/variabile del menù che può aiutarvi a trovare velocemente e facilmente le vostre funzioni, un compilatore di codice



(non usato nello sviluppo Web), un terminale integrato e molte altre caratteristiche che vi aspettereste da un moderno editor di testo.

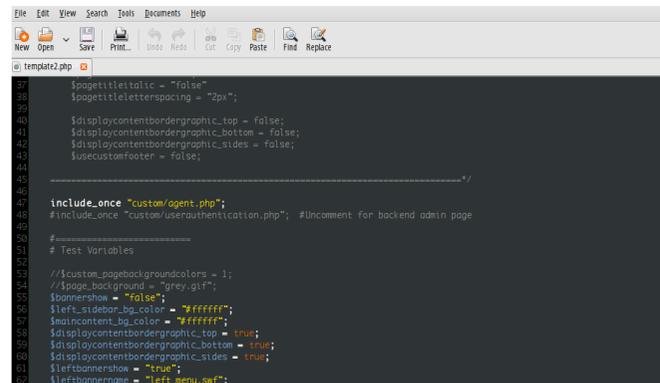
Geany è in continuo sviluppo; per questo se decidete di non usare

questo programma, date comunque uno sguardo nel caso in cui vi possa servire in futuro.

```
sudo aptitude install geany
```

gEdit

gEdit è l'editor di testo predefinito di Gnome ed è disponibile in Ubuntu seguendo il percorso "Applicazioni > Accessori > Editor di Testo". Sebbene non



sia avanzato come altri editor di testo, gEdit ha grandi caratteristiche di default e plugin disponibili nel sito web <http://live.gnome.org/Gedit/Plugins>.

Dal momento che gEdit è stato programmato dalla Gnome Software Foundation, ha pieno supporto a gio/gvfs, che significa che può leggere e modificare qualunque file compatibile con Nautilus. Questo include i file accessibili da FTP, SSH/SFTP, SMB, e DAV,

caratteristica che è estremamente utile lavorando con server remoti.

Le caratteristiche di gEdit includono un ottimo supporto per la stampa, evidenziazione della sintassi modulare (usando gtksourceview2) che permette di sottolineare la sintassi CSS/HTML/PHP il tutto in un unico file, estensioni che includono un file browser, controllo ortografico, frammenti di codice (per esempio inserimento di codice personalizzato, utile per licenze di stampa ed altri argomenti ripetitivi), ecc., e integrazione con SCIM, che consente l'inserimento di caratteri di lingue non-latine come il giapponese.

gEdit è semplice ma efficace ed è quello che uso personalmente per tutte le necessità di sviluppo Web.

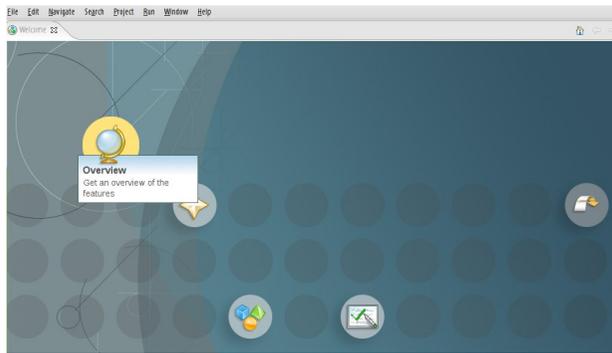
```
sudo aptitude install gedit
```

Eclipse

Eclipse è un'applicazione IDE basata su Java con un ottimo supporto per Java e molti altri linguaggi di programmazione. Le caratteristiche dell'interfaccia grafica di IDE Eclipse sono subito visibili fin dalla prima volta che si avvia, quando invece di darvi un pannello



per l'editing, vi apre una schermata chiedendovi se vi piacerebbe una visione d'insieme, oppure vedere le nuove funzioni o degli esempi o se preferite passare subito alla parte tutorial. Eclipse è assolutamente ricco di funzioni e solido, ma molti utilizzatori troveranno queste caratteristiche boriose e contorte. Il programmatore serio (e spesso aziendale) - coloro che lavorano



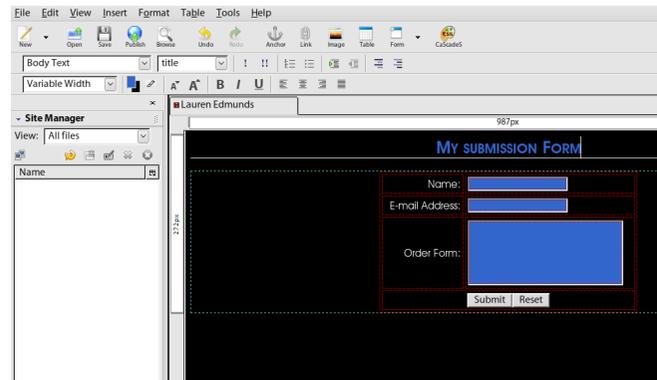
all'interno dei "progetti" e non soltanto ai file - ameranno l'organizzazione di Eclipse ed il supporto per il controllo di versione distribuito come CVS, SVN, GIT, ecc. Comunque, se dovete apportare piccole modifiche, un editor di testo come gEdit è raccomandato. Mentre la versione 3.4 di Eclipse è stata rilasciata a giugno scorso, Ubuntu purtroppo ancora utilizza Eclipse 3.2 dalla versione 6.10 (Edgy Eft). Se

volete adoperare l'ultima e migliore versione di Eclipse (che ha un bel supporto PHP), dovrete scaricarla ed installarla manualmente.

```
sudo aptitude install eclipse
```

KompoZer

KompoZer è editor del tipo WYSIWYG per più piattaforme, simile a Dreamweaver di Adobe. Si tratta di un progetto derivato da un vecchio editor sponsorizzato da Linspire e chiamato Nvu, a sua volta nato dal vecchio



Composer di Mozilla e che ora fa parte della suite SeaMonkey. SeaMonkey sarà recensito a breve. Le caratteristiche che compongono l'applicazione sono la gestione del sito, che vi permetterà di collegarvi ad un server FTP, e l'editor CSS. Komposer è più un editor per principianti che altro. I professionisti

come me saranno infastiditi dalla mancanza di controllo sull'HTML che crea, dalla goffa interfaccia GTK e dalla mancanza dell'integrazione del drag & drop con il desktop di GNOME. Per le persone che vogliono solo costruire un semplice sito dove mostrare le foto della propria famiglia, dei propri animali domestici o dei propri hobby preferiti, questo potrebbe essere adatto. Comunque, vista la qualità dei sistemi di gestione dei contenuti (CMS) odierni ,come ad esempio WordPress (sul quale tornerò nei prossimi articoli), consiglio vivamente di usare questi ultimi, invece di costruire il proprio sito web partendo da zero.

L'ultima release di KompoZer è di agosto 2007, ma i forum inglesi all'indirizzo:

<http://wysifautmoring.informe.com/forum/> sono ancora attivi, con uno sviluppatore che produce post e fornisce supporto. Non sarei sorpreso se una nuova versione uscisse a breve.

```
sudo aptitude install kompozer
```

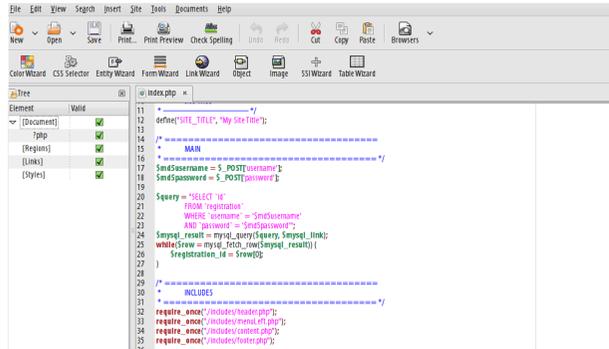
SCREAM

SCREAM è molto simile a BlueFish,



ma per un programma che non è stato più aggiornato dal 2005, era avanti ai suoi tempi ed è ancora utile.

Inserimento di codice; ottima integrazione con GNOME; procedure guidate per CSS, tabelle, form, ecc.; integrazioni CVS: SCREAM è per i



programmatori Web che non amano battere a mano sulla tastiera ogni bit del linguaggio HTML.

Dato che SCREAM non viene più sviluppato, non consiglio di usarlo a meno che non abbiate dimestichezza con questo strumento. Questo programma presto sarà obsoleto e dovrete cercarne uno nuovo, uno più aggiornato in breve tempo.

```
sudo aptitude install scream
```

Amministrazione di Server & Database

eBox

eBox è un guardingo pannello di controllo basato sul Web che può gestire Apache, OpenVPN, OpenLDAP, Samba, CUPS, Spamassassin, Postfix, ClamAV, Jabber, Squid e molti altri programmi che sono tra i più comuni sui server Linux. L'installazione è modulare, e vi permette di editare solo i servizi di cui avete più bisogno; inoltre è considerato più sicuro di molti altri pannelli di controllo.

Anche in questo caso, io non uso eBox, perché amministro i miei server Linux solamente dalla linea di comando, ma per chiunque abbia una attività e/o necessita che altri impiegati amministrino il server Linux dell'ufficio, questo programma è sicuramente raccomandato.

eBox, anche se incluso in Ubuntu, è diviso in diverse versioni di Ubuntu e alcuni pacchetti potrebbero non essere inclusi per questioni di licenza: per questo vi raccomando di usare il loro PPA presente su <https://launchpad.net/~ebox/+archive> se volete installare eBox. Considerate anche eBox 1.0 incluso in Ubuntu 9.04 (Jaunty Jackalope).

```
sudo aptitude install ebox-ca ebox-dhcp ebox-dns ebox-firewall ebox-
```

```
network ebox-ntp ebox-objects ebox-openvpn ebox-printers ebox-samba ebox-services ebox-squid ebox-usersandgroups libebox
```

oppure

```
echo 'deb http://ppa.launchpad.net/ebox/ubuntu intrepid main' | sudo tee -a /etc/apt/sources.list && sudo aptitude update && sudo aptitude install ebox-ca ebox-dhcp ebox-dns ebox-firewall ebox-jabber ebox-mail ebox-mailfilter ebox-network ebox-ntp ebox-objects ebox-openvpn ebox-printers ebox-samba ebox-services ebox-software ebox-squid ebox-trafficshaping ebox-usersandgroups libebox
```

Note sull'installazione:

- * Per gli utenti della versione 8.04 (Hardy) sostituite 'intrepid' con 'hardy' nella stringa precedente.
- * Assicuratevi di rimuovere dalla stringa di installazione quei moduli che non desiderate installare (per esempio ebox-mail se non volete configurare un server di posta, ecc.)

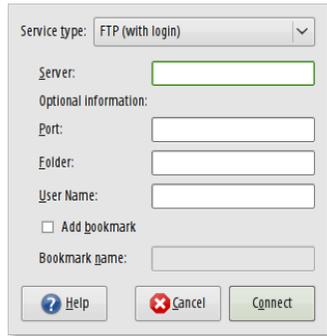
Per accedere a eBox una volta installato, andate su:

<https://localhost/ebox>



Nautilus

Nautilus è il file manager di default in GNOME/Ubuntu. Penso che sia necessaria una menzione speciale

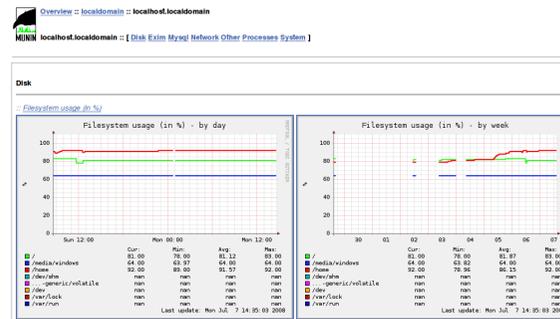


come applicazione per sviluppatori web per un motivo: l'integrazione "Connect to Server". Nautilus è estremamente utile quando si lavora con più server FTP, SFTP, NFS o WebDAV. Per connettersi a un server, andate su "Places > Connect to Server ..." e inserite le informazioni. Se questo server è una connessione che usate frequentemente, assicuratevi di barrare la casella "Aggiungi segnalibro" in modo che ci si possa accedere poi dal menù Risorse.

Munin

Munin è uno strumento molto pratico per l'amministrazione del server che registra grafici (utilizzando rrdtool) relativi alla CPU, alla memoria,

allo spazio swap ed all'utilizzo del disco rigido; thread MySQL; Exim I/O; errori di rete; traffico, ecc., tutti su base giornaliera, settimanale, mensile ed annuale. Ai capi piacerà questo programma perché generalmente a loro piacciono le cose graziose, e gli



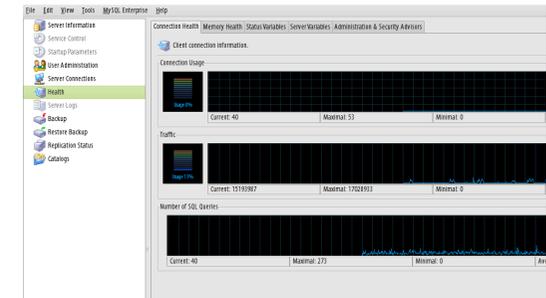
utilizzatori del desktop useranno questo programma per registrare l'uso del loro disco rigido o per monitorare il loro traffico di rete nel corso del tempo.

Il programma si installa in /var/www/munin, quindi bisogna fare un link simbolico (cioè una scorciatoia) prima di installare se si desidera metterli in una posizione differente. Il programma è accessibile via web all'indirizzo <http://localhost/munin>, o /var/www/munin se non avete installato un server web e avete scelto di non creare un link simbolico.

```
sudo aptitude install munin
```

MySQL Administrator

MySQL Administrator è uno strumento multi-piattaforma rilasciato da MySQL AB (ora Sun Microsystems), che permette di amministrare database MySQL in locale e in remoto. Può essere utilizzato per monitorare la "salute" del vostro database (includendo numero di query, l'uso della memoria, numero di connessioni, ecc...), gestire gli utenti, creare backup cronologici, ripristinare i



backup e modificare variabili del server MySQL.

Questo programma è assolutamente consigliato per coloro che preferiscono l'amministrazione da interfaccia grafica, (su testo o Web), e per coloro ai quali piacciono grafici attraenti per il monitoraggio di connessioni e l'utilizzo del server.

Fate attenzione che il nome di

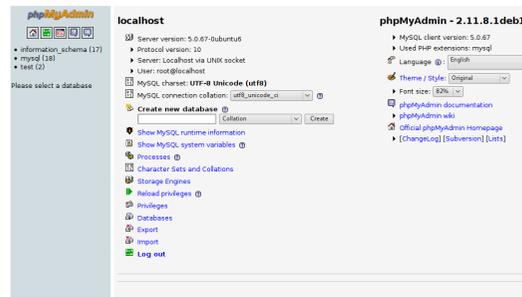


questi strumenti ad oggi è “MySQL GUI tools”, e potrà essere cambiato nelle versioni future di Ubuntu in modo da rispecchiare questa caratteristica.

```
sudo aptitude install mysql-admin
```

PhpMyAdmin

PhpMyAdmin è il miglior programma basato sul web per l'amministrazione di database MySQL. Supporta la piena amministrazione dell'utente (compresi i privilegi dell'utente a livello di database); query di prova



(anche la creazione di query MySQL in codice PHP); backup di database, esportazioni e ripristini, e la maggior parte delle altre funzioni disponibili in MySQL.

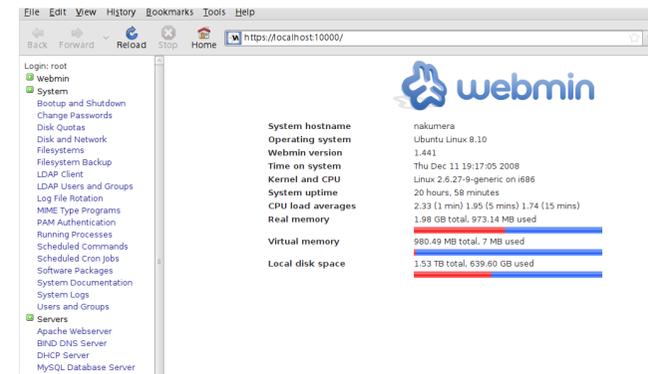
Uso questo programma e lo raccomando fortemente. Prestate attenzione a PhpMyAdmin 3.1 (o successive) incluso in Ubuntu 9.04 (Jaunty Jacklope).

```
sudo aptitude install phpmyadmin
```

Per accedere a PhpMyAdmin una volta installato, collegatevi: <http://localhost/phpmyadmin>.

Webmin

Webmin è un pannello di controllo di amministrazione server basato sul Web. Non è incluso in Ubuntu a causa della



modalità con cui interagisce con il server (non aderisce alla policy Debian), ma, ciò nonostante, è un programma molto utile per l'amministrazione del server.

Webmin gestisce i più comuni demoni dei server Linux ma ha anche una architettura a plugin se si desidera aggiungere un supporto in più per il programma di vostra scelta (ad esempio AWstats).

```
wget
http://prdownloads.sourceforge.net/webadmin/webmin_1.441_all.deb && sudo
```

```
aptitudo install libauthen-pam-perl
libio-pty-perl libmd5-perl &&sudo dpkg -i
webmin_1.441_all.deb
```

Notate che attualmente questa è l'ultima versione disponibile. Assicuratevi sempre di verificare dal sito web di avere l'ultima e più completa versione del programma.

Per accedere a Webmin una volta installato: <http://localhost:10000/>. L'username è il nome utente di root e la password è quella di root. Francamente, se non sapete come configurare il monitoraggio, non dovrete utilizzare Webmin (per motivi di sicurezza). Pensatela così: se non riuscite ad aprire una bottiglia di birra, non sarete in grado di bere la birra!

Mi auguro che darette uno sguardo ai miei prossimi articoli sulla creazione di siti web, compresa una introduzione a HTML/CSS (con note sull'accessibilità), un'introduzione ai programmi PHP/MySQL, l'installazione e l'uso della gestione del software, un confronto dei framework Javascript, e informazioni su come aprire e amministrare il proprio sito web.



HOW-TO

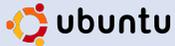
Scritto da Joe Berry

BACKUP E SINCRONIZZAZIONE DELLA VOSTRA MUSICA

VEDI ANCHE:

N/A

VALIDO PER:

 ubuntu  kubuntu  xubuntu

CATEGORIE:



DISPOSITIVI:



Come molti di voi, anch'io ho una collezione di musica in formato digitale costituita da file mp3, iniziata estraendo le canzoni dai miei CD. Adesso arricchisco principalmente la mia collezione acquistando musica online. Da quando spendo dei bei soldi per la mia musica, è importante per me non perdere nessuna delle canzoni scaricate. In questo articolo descrivo la tecnica che utilizzo per

mantenere e gestire la mia discoteca digitale la quale è arrivata a occupare 25 Gb di spazio su disco.

Tutta la mia raccolta è memorizzata su un PC desktop Linux su cui girano Samba e NFS, così posso ascoltare la musica sia sulle macchine Windows che su quelle Linux e Unix che ho in casa. Il computer principale che uso tutti i giorni è un portatile equipaggiato con Ubuntu 8.04. Quando sono a casa accedo al server musicale via NFS, ascoltando le canzoni con Rhythmbox. Tuttavia alle volte devo viaggiare, e avere con me la mia raccolta è importante. Così ho acquistato un hard disk USB economico da 160 Gb (\$99 USA) che fa da backup e mi permette di ascoltare la musica quando sono in giro.

Esistono molti modi per effettuare il backup di una serie di file. Tanti articoli sono stati scritti, e molti altri lo saranno. Non posso dire che la mia soluzione sia la "migliore", ma se soddisfa le mie necessità potrebbe soddisfare anche le vostre.

Come ho detto, spesso aggiungo

nuove canzoni alla mia collezione, e alle volte ne elimino. Non volevo una soluzione che aggiungesse solo i nuovi file. Se avessi eliminato una canzone, volevo che fosse eliminata anche dal backup. Desideravo, quindi, un meccanismo semplice che avrebbe mantenuto un duplicato esatto della mia attuale raccolta (che eliminasse cioè le canzoni cancellate e aggiungesse quelle nuove). Volevo inoltre che non rimanesse in esecuzione per ore e ore (ricordate, ho 25 Gb di musica). La soluzione che scelsi fu di usare il programma rdiff-backup. Il software e la documentazione relativa si trovano sul sito: <http://www.nongnu.org/rdiff-backup>. Con il Gestore di Pacchetti di Ubuntu, Synaptic, è un gioco da ragazzi ottenerlo. Basta fare una ricerca per rdiff-backup e installare il software quando compare nell'elenco (nota: richiede anche l'installazione di Python).

La miglior descrizione del



software è dell'autore stesso:

"rdiff-backup salva una cartella in un'altra, anche in rete. La cartella di destinazione contiene una copia della cartella sorgente, ma le differenze reciproche tra le due sono salvate in una sottocartella speciale della cartella di destinazione, in questo modo è possibile recuperare file persi tempo addietro. L'idea di base è quella di combinare le migliori caratteristiche di un "mirror" con quelle di un backup incrementale. rdiff-backup preserva sottocartelle, collegamenti fisici, file "dev", permessi di esecuzione, proprietà di utenti e gruppi, data e ora di modifica, attributi estesi, liste di controllo accessi e resource fork. Inoltre, il software può operare efficientemente e risparmiare banda se utilizzato in concatenazione con un altro comando, come rsync. In questo modo potete usare rdiff-backup con ssh per salvare in modo sicuro il vostro hard disk su un server remoto, e solo le differenze verranno trasmesse. Infine è semplice da usare e le opzioni predefinite coprono molte necessità."

Per automatizzare l'esecuzione di rdiff-backup ho creato uno script (Fig.1).

La linea 2 definisce un file di output per memorizzare lo storico quotidiano dell'esecuzione. Senza effettuare il salvataggio di queste informazioni di log, sarebbe complicato risolvere qualsiasi problema. Le due linee seguenti scrivono semplicemente la data e l'ora.

Nelle linee da 5 a 10 lo script

conferma che il drive USB portatile è montato, se non lo è non vi è alcun motivo per continuare l'esecuzione. A seconda del vostro hard disk USB, probabilmente dovrete modificare la linea 6. Per determinare quale stringa usare per il vostro hard disk, inseritelo nella porta usb e aprite una

```
1. #!/bin/bash
2. LOG=/home/jberry/rdiff-backup-output.txt
3. echo "Starting rdiff-backup" >> $LOG
4. date >> $LOG 2>&1
5. # make sure the portable drive is mounted
6. df /media/* | grep PASSPORT
7. if [ $? -eq 1 ] ; then
8.     echo "No portable drive -- can't continue" >> $LOG
9.     exit 1
10. fi
11. # make sure fedora's music is mounted
12. df /music | grep fedora
13. if [ $? -eq 1 ] ; then
14. # try to mount
15.     echo "mounting the fedora music dir" >> $LOG
16.     /home/jberry/util/mount-music
17. # now make sure the mount was successful
18.     if [ ! -e /music/README.txt ] ; then
19.         echo "Unsuccessful mount of music from fedora" >> $LOG
20.         exit 1
21.     fi
22. fi
23. /usr/bin/rdiff-backup --print-statistics /music /media/WD\
PASSPORT/music >> $LOG 2>&1
24. echo "rdiff-backup is finished at " >> $LOG
25. date >> $LOG 2>&1
```

Fig. 1



finestra di terminale (Applicazioni -> Strumenti di Sistema -> Terminale), digitate il comando "df" e vedrete qualcosa di simile all'output mostrato in figura 2.

Notate l'ultima linea. Questo è il riferimento al mio hard disk portatile. Voi probabilmente avete qualcos'altro dopo la stringa "/media/". La linea 6 cerca nell'output del comando "df" la stringa "PASSPORT". Se non viene trovata lo script termina. Cambiate questa linea in base al vostro hardware.

La parte seguente dello script controlla che il server di musica sia disponibile, nel mio caso è un PC Linux chiamato "fedora". Se la cartella /music di fedora non è

montata, lo script la monta in automatico eseguendo lo script mount-music (linea 16), che contiene solamente una linea:

```
mount -o ro fedora:/joe0/music  
/music
```

Se la collezione musicale è sul vostro PC in locale, potete semplicemente cancellare le linee da 11 a 22.

Dovete modificare anche la linea 23, che esegue davvero rdiff-backup, per specificare dove è posizionata la vostra collezione musicale. Il significato dei parametri che ho specificato (nell'ordine di apparizione) è il seguente:

```
--print-statistics
```

Significa solo che vengono stampate varie statistiche.

```
/music
```

Questa è la cartella che contiene i file originali.

```
/media/WD\ PASSPORT/music
```

Questa è la cartella di destinazione, dove viene salvato il backup della musica.

Ci sono molti altri parametri disponibili, digitando:

```
man rdiff-backup
```

comparirà l'intera lista dei comandi. In alternativa sul sito web è presente una vasta documentazione.

Ci sono due problemi del software che mi sento di dover dire. Il primo riguarda una

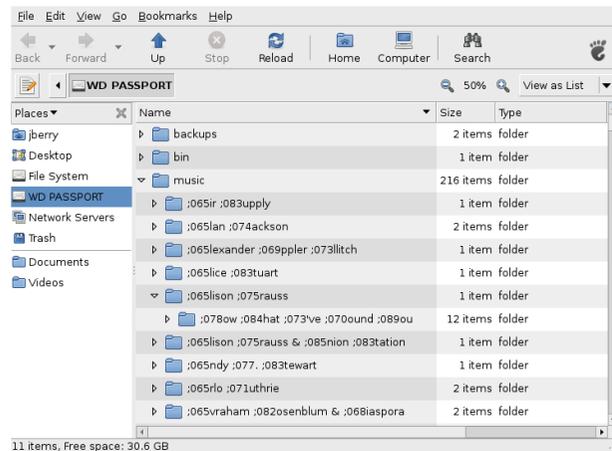
```
$ df  
Filesystem          1K-blocks      Used Available Use% Mounted on  
/dev/sda1           36835176    27133928   7830080   78% /  
varrun              512916         296    512620    1% /var/run  
varlock             512916          0    512916    0% /var/lock  
udev                512916          60    512856    1% /dev  
devshm              512916         164    512752    1% /dev/shm  
lrm                 512916       38176   474740    8% /lib/modules/2.6.24-18-generic/volatile  
/dev/loop0          510984       104716   406268   21% /joe0  
/dev/sdb1           156250144 117254752 38995392  76% /media/WD PASSPORT
```

Fig. 2



"caratteristica" a me sconosciuta, finì a quando non l'ho trovata documentata nelle FAQ. Quando ho dato un'occhiata al disco di backup, ho notato qualcosa di strano. Ecco di seguito un'immagine della struttura delle cartelle che ho trovato:

Notate che ogni artista e album (il



quinto artista è Alison Krauss e il suo album si intitola "Now That I've Found You") ha dei caratteri strani al posto delle rispettive lettere maiuscole. In particolare i caratteri ";065" compaiono al posto delle lettere "A". Le FAQ spiegano:

"Quando si effettua un backup da un filesystem che tiene conto delle lettere maiuscole/minuscole a uno che non lo fa



(tipo HFS+ di Macintosh oppure FAT32 e NTFS di Windows), rdiff-backup sostituisce le lettere maiuscole con i corrispondenti codici ASCII preceduti dal carattere di controllo ";" nei nomi dei file, in questo modo si assicura che nessun file venga accidentalmente sovrascritto. Quando un filesystem preserva le lettere ma non tiene conto delle maiuscole/minuscole significa che si ricorda che un file si chiama "Foo" ma non distingue tra "Foo", "foo", "fOo", "foO", etc... mentre i filesystem come l'ext3 di Linux trattano tutti questi nomi come file separati."

Il mio hard disk portatile Passport è formattato con filesystem FAT32 perchè volevo fosse leggibile anche da Windows. Notate che il problema non è davvero serio. Tutti i lettori MP3 come Rhythmbox usano i metadati dei file mp3 per visualizzare l'artista e il titolo della canzone; non per niente il nome fisico del file.

La seconda questione riguarda una cosa che mi è capitata un paio di volte negli ultimi due anni. A un tratto qualcosa va storto e rdiff-backup non riesce più a lavorare correttamente, riportando un errore. Nuovamente le FAQ spiegano come aggirare l'errore e ripristinare il processo di backup. Nulla

di serio; i dati effettivi (la musica) sono a posto, la causa è da imputarsi alla confusione creata dai file di supporto di rdiff-backup, che tengono traccia di cosa e quando è stato salvato.

Faccio girare lo script di sincronizzazione della mia discoteca digitale ogni giorno alla stessa ora. Lo faccio utilizzando il software cron. Il mio file crontab contiene la seguente stringa:

```
15 9 * * *
/home/jberry/util/run-rdiff-
backup.sh
```

Questo comando esegue run-rdiff-backup.sh tutti i giorni alle 9:15 del mattino. Alle volte controllo il file di log (vedere la linea numero 2 dello script sopra citato) per vedere se tutto funziona correttamente. Come esercizio, potete migliorare lo script affinché invii una e-mail nel caso in cui ci fosse un problema con il backup.



LA MIA STORIA

Scritto da Stani

CREARE UNA MONETA COL FOSS



L'intero disegno è stato fatto con software libero. La maggior parte è composta da software personalizzato in Python, naturalmente all'interno dell'editor SPE. Per le immagini ho utilizzato PIL e pyCairo. Per un bel po' di tempo ho usato anche GIMP e Inkscape. Anche Phatch mi è stato d'aiuto. Tutto lo sviluppo e il procedimento è stato fatto con macchine GNU/Linux su cui girava Debian o Ubuntu. Alla fine ho collaborato gomito a gomito, sul posto, con i tecnici della Royal Dutch Mint (la zecca), e così tutte le ultime parti sono state fatte sul mio

ASUS EEE PC. Mi domando perché ASUS non offre Ubuntu sui suoi portatili. Il mio EEE PC impiegava un po' di più, 30 secondi invece di 3, per generare l'intera moneta, ma alla fine il lavoro era comunque perfetto. Ovviamente la giuria ha valutato solo il design e non il software usato, visto che gli altri hanno utilizzato Maya, Illustrator e simili.

Introduzione

Il Ministero Olandese della Finanza ha organizzato un concorso di architettura per la quale sono stati invitati a partecipare un gruppo selezionato di studi di architettura e artisti, (unstudio, nox,..) incluso me. Lo scopo di questa gara era la progettazione del design non di un edificio, ma della nuova moneta commemorativa da 5 euro, con il tema "Olanda e Architettura". Il vincitore sarebbe stato premiato con una buona cifra, ma soprattutto con l'onore: il suo progetto verrà realizzato e diventerà moneta legalmente valida in Olanda.

Mi sono avvicinato al soggetto "Olanda e Architettura" da due punti di

vista. Da un lato tenendo in conto la ricca storia dell'architettura olandese e, dall'altro, la qualità della sua architettura. Questi concetti formano le due facce della mia moneta. Tradizionalmente la faccia della moneta doveva ritrarre la regina e la parte posteriore il valore della moneta.

Quando qualcuno guarda attentamente da vicino il mio ritratto della regina (a sinistra) si rende conto che è costruito utilizzando i nomi dei più importanti architetti olandesi. All'esterno i nomi sono chiaramente leggibili mentre si rimpiccioliscono gradatamente avvicinandosi al centro della moneta. Se visti con una lente di ingrandimento sono tutti leggibili, ma non ad occhio nudo. È affascinante vedere come un vecchio strumento come una moneta può diventare in questo modo un "compact disk" di informazioni.

La tensione tra ciò che è



leggibile e ciò che non lo è diventa una metafora su come il tempo modella la storia. Alcuni grandi nomi del passato possono essere piccoli nomi nel futuro e viceversa. Per riflettere questa idea ho scelto di ordinare i nomi degli architetti non in ordine alfabetico, ma in un nuovo modo: ho usato internet come un sismografo ordinandoli in base al numero di risultati sulla rete.

Certamente questo ordine cambia nel tempo e per questo c'è un'altra data stampata sulla moneta sotto il numero 2008. Nella moneta entravano solo i primi 109 architetti, quindi la selezione è stata immediata. Apparentemente il divenire famosi cresce in modo esponenziale.

Per riprodurre l'immagine ho creato un font di una linea singola. Ho lasciato che lo spessore della linea cambiasse all'interno dello stesso carattere per evocare un'immagine sottostante (in alto a destra).

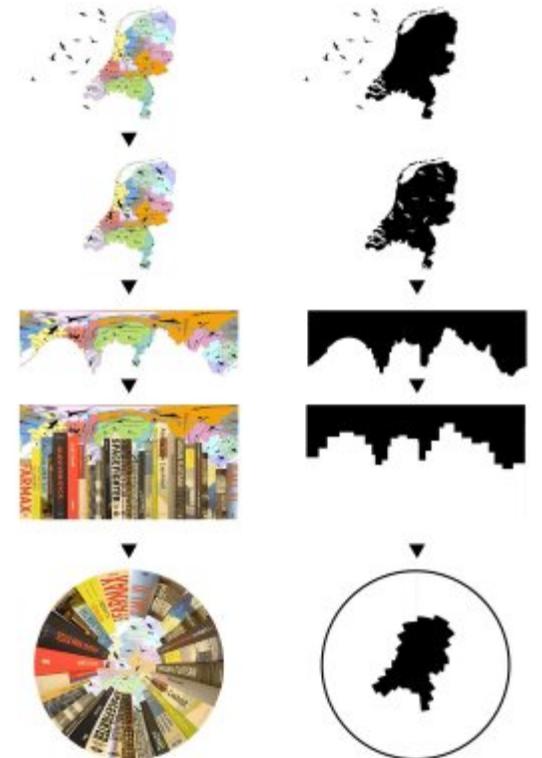
L'architettura olandese è famosa per il suo forte approccio concettuale. Questo si traduce nel fatto che ci sono non solo un gran



numero di libri scritti su gli architetti olandesi ma anche scritti da architetti.

Sul retro della moneta (in alto a destra) ho trattato il bordo della moneta come una libreria. I libri crescono come palazzi verso il centro. Grazie al loro attento posizionamento forma il contorno dell'Olanda mentre le figure degli uccelli suggeriscono le capitali delle province. Lo schema mostrato a destra rivela il processo.

Uno dei problemi era quanti libri prendere. Molti libri sottili o pochi ma spessi. Con un libro molto spesso si otterrebbe solo un cerchio. Per ottenere la migliore approssimazione dell'Olanda servirebbero libri di una sola pagina,





che non è altrettanto ottimale. Dovevo trovare il compromesso migliore tra questi due estremi che potete vedere nello schema sotto. A sinistra si può vedere uno schizzo dell'Olanda, nel mezzo la linea d'orizzonte dei libri ed a destra la differenza tra le due.



La fase successiva riguarda il disegno degli uccelli. Ogni uccello vola al di sopra della capitale di ogni provincia olandese. Nel moneta realizzata,

questi uccelli scelti a caso sono sostituiti con un uccello che è tipico della provincia sulla quale si trova.

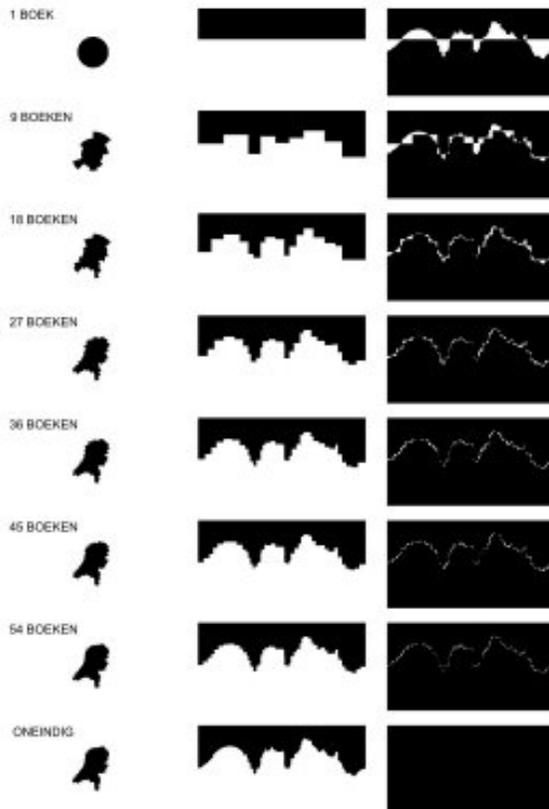
Ed il vincitore è....

Sono orgoglioso di annunciare che ho vinto la competizione e che 350.000 persone olandesi usano il frutto del software libero. Avrei voluto rilasciare la moneta sotto licenza GPL, che forse avrebbe potuto risolvere la crisi finanziaria. Per ragioni ovvie non sono stato autorizzato a farlo. Ci sono anche delle edizioni speciali per i collezionisti che possono essere acquistate in tutto il mondo: una enorme edizione in argento disponibile a 30,95€ ed una in oro a 194,95€. Probabilmente saranno già esaurite in questo momento visto che si tratta di veri oggetti da collezione. La moneta è stata rilasciata in tutti gli uffici postali in Olanda, ed al pubblico, lo stesso giorno del rilascio di

Intrepid Ibex, cioè il 30 ottobre 2008.



La moneta è stata pubblicizzata una ventina di volte in prima serata sulla tv olandese con un bel video clip e con della pubblicità sui giornali. Al lancio della moneta erano presenti, da sinistra a destra: io, il Segretario di Stato delle Finanze De Jager, il Capo del Governo Arch. Liesbeth van der Pol e il Maestro della Zecca Marteen Brower.



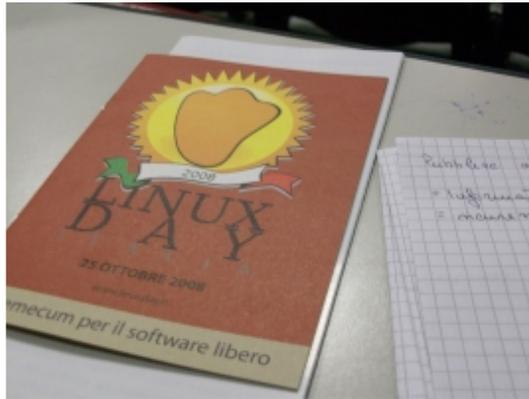
<http://pythonide.stani.be/>



LA MIA OPINIONE

Scritto da Massimiliano Giovine

L'ITALIA PARLA OSS



Linux Day è una iniziativa promossa dalla Società Italiana Linux, ed ha luogo ogni anno in molti LUG italiani (Linux User Groups). Lo scorso ottobre sono andato a Pisa dove il GULP (Gruppo Utenti Linux Pisa) ha organizzato veramente un bell'evento. E' stato distribuito un opuscolo ai presenti illustrando come si potesse passare a Gnu/Linux senza nessuna perdita di compatibilità con il vecchio sistema proprietario.

Penso sia una vera rivoluzione cominciata dal Software Libero. Si può scegliere di installare il software senza averne alcun controllo o utilizzare software libero che si può controllare, modificare e ridistribuire

in libertà.

Questo era il principale scopo del Linux Day 2008. La mattina abbiamo partecipato ad un "install party" dove si poteva installare Ubuntu sui portatili, e, nella prima parte, un relatore ha spiegato in modo facile come installare ed usare Ubuntu. In effetti, dopo le procedure di installazione, lo si può utilizzare immediatamente in tutte le sue funzioni.

"Software Libero" come Libertà di Scelta e "Open Source nelle pubbliche amministrazioni" erano due dei più importanti argomenti del pomeriggio. Francesco Galgani ha dimostrato cosa significa software libero specificando che Libero sta nella libertà e non nel prezzo. Alessandra Santi ha parlato di convenienza del software libero per le pubbliche amministrazioni. Le scuole che utilizzano software libero possono risparmiare molto denaro ed investirlo in qualche altro modo nell'educazione.

Alla fine del pomeriggio ho anche seguito una piccola dimostrazione che spiegava quanto è facile creare GUIs con

Glade e Python. Daniele Napolitano e Pietro Battiston hanno dimostrato come si possa creare una GUI con Glade in pochi passi e connetterla ad uno script scritto in Python.

Penso che questo sia il metodo che l'Italia deve adottare per le sue tecnologie nell'amministrazione pubblica, nelle infrastrutture e nella ricerca. Oggi non possiamo fidarci del software proprietario (e non affidabile) in un ufficio pubblico e, oltretutto, i cittadini non devono pagare lo Stato per le costosissime licenze d'utilizzo per i programmi quando c'è una scelta più economica ed affidabile.

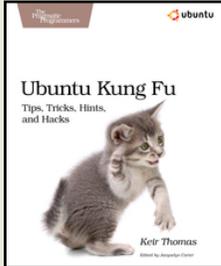




RECENSIONE LIBRO

Scritto da Ronnie Tucker

UBUNTU KUNG FU



Thomas, Keir 400 pagine
Settembre 2008
ISBN: 9781934356227

Grazie a [Pragmatic Programmers](#) per il supporto a FCM con questa copia saggio.

Il sottotitolo lo descrive perfettamente: Tips, Tricks and Hacks (ndt, suggerimenti, trucchi ed espedienti). Ubuntu Kung Fu inizia con una rapida introduzione sull'amministrazione di Ubuntu. Discute velocemente il suo desktop, le password, i file e la gestione dei pacchetti, il tutto in quaranta pagine. Non una piccola impresa in sé. Ma questo non è lo scopo del libro. Il suo scopo è di organizzare piccoli suggerimenti e trucchi per migliorare l'esperienza di Ubuntu, ce ne sono 315!

Queste piccole utili frasi esemplificative sono elencate nel libro da 1 a 315. I suggerimenti sono elencati anche all'inizio del libro divisi in sezioni: miglioramento delle applicazioni, trucchi

per la riga di comando, miglioramento della GUI, hack dell'hardware, immagini, documenti e multimedia, hack di sicurezza, amministrazione di sistema, suggerimenti misti e migrazione da Windows o Mac OS. Non solo questo, ci sono anche referenze incrociate. Così, se si leggono i suggerimenti per il controllo del consumo di energia di un portatile si viene rimandati ai trucchi per il risparmio energetico, molto utile! E poiché ogni trucco è effettivamente indipendente dagli altri ci si può tuffare ovunque o leggere un particolare gruppo di trucchi.

Molti dei suggerimenti sono decisamente utili, ma ce ne sono alcuni che fanno capire quanto strane possano essere alcune applicazioni. Prendiamo il suggerimento #53: fare in modo che la calcolatrice arrotondi per difetto o per eccesso fino a due cifre. Niente di cui senta la necessità, ma è incredibile che per questo si debba caricare gconf-editor e scavare a fondo solo per abilitare una funzione così necessaria per una calcolatrice. Per non parlare del #54: seguire le fasi lunari. Molti suggerimenti non sono più lunghi di un paragrafo di dodici righe, ma qualcuno,

come rendere sicuro Ubuntu per i bambini o come installare Avant Window Manager e usare Compiz sono più lunghi di una pagina. Il libro è basato su Ubuntu 8.04, ma, come dice l'autore, i suggerimenti sono indipendenti dalle distribuzioni e in teoria potrebbero funzionare in ogni distribuzione Linux.

Ubuntu Kung Fu è un libro divertente. Non si ha bisogno di leggerlo tutto. I suoi suggerimenti coprono una vasta area di argomenti. È facile da leggere, e, per coronarlo del tutto, ha un bel gattino che sembra fare kung-fu in copertina. Cosa si può chiedere di più?

Per vincere una copia di Ubuntu Kung Fu rispondete a questa semplice domanda:

Quanti suggerimenti ci sono in Ubuntu Kung Fu?

Inviare la vostra risposta a:

competition@fullcirclemagazine.org

Il vincitore sarà selezionato, casualmente, sabato 24 gennaio 2009 e comunicato nel n°21 di FCM, che sarà rilasciata venerdì 30 gennaio 2009.



INTERVISTA AI MOTU

Tratto da behindmotu.wordpress.com



ANDREA COLANGELO

"Behind MOTU" è un sito che propone interviste a persone conosciute come "Masters of the Universe" (MOTU). Sono una squadra di volontari che hanno lo scopo di gestire i pacchetti all'interno dei repository Universe e Multiverse.

Età: 28

Località: Bugnara, Italia

IRC Nick: warp10

Da quanto tempo usi Linux e qual è stata la tua prima distribuzione?

Ho provato per la prima volta Linux nel 1995 quando trovai un cd di RedHat 4.2 allegato a una rivista che compravo tutti i mesi. Non sapevo nulla di Linux e del software libero ma provai e fui colpito dalla filosofia che c'era alle spalle.

Da quanto tempo stai utilizzando Ubuntu?

Il primo rilascio che ho provato è stato Breezy Badger. Shipit conserva ancora la mia richiesta dei CD, inserita nell'ottobre del 2005: era un'ottima cosa per me, dato che non avevo un accesso a banda larga all'epoca. L'ho provato di tanto in tanto, per lo più come live CD, poiché

ero abbastanza contento di Debian. Un giorno decisi di provare Fedora ma non mi piacque troppo. Al posto di reinstallare Debian, ho scaricato Edgy Eft ed è sbocciato l'amore. Da allora utilizzo Ubuntu come unico e solo SO (a parte qualche altra distribuzione nelle macchine virtuali)

Quando e come sei stato coinvolto nel gruppo MOTU?

La mia prima esperienza con i MOTU è stata nel maggio del 2007 ma una serie di problemi mi hanno allontanato dal mondo dello sviluppo di Ubuntu. Ci ho riprovato in ottobre, immediatamente prima del rilascio di Gutsy, inviando una mail a Cesare Tirabassi dove gli chiedevo un mentore. Mi ha guidato nei primi passi in #ubuntu-motu e mi ha aiutato nel caricare i primi debdiffs. Mi ricordo ancora la prima email nella mailing list hardy-changes con su il mio nome! Poi i responsabili del supporto ai MOTU mi hanno assegnato Martin Pitt come

mentore e il viaggio è cominciato!

Che cosa ti ha aiutato a imparare a pacchettizzare e a capire come funzionano i gruppi di Ubuntu?

Beh, imparare come funziona la pacchettizzazione è un processo duro. Non esiste un'unica "cosa" che ti insegna tutto. Il mio mentore è stato una parte importante del mio processo di apprendistato; incoraggio gli aspiranti sviluppatori a chiedere che gliene venga assegnato uno. #ubuntu-motu è una risorsa incredibile. Nel canale ho posto tante domande agli altri MOTU e a chi contribuisce e probabilmente non le hanno mai lasciate senza risposta. Veramente, il modo migliore per imparare a pacchettizzare è.. pacchettizzare! La documentazione e le guide sono un ottimo punto di partenza ma sporcarsi le mani di persona è il



modo migliore.

Qual è la parte del lavoro di MOTU che prediligi?

Dunque, la sensazione di aiutare a costruire una distribuzione usata da milioni di persone e che il tuo lavoro possa rendere anche una sola persona la più felice del mondo, è una sensazione meravigliosa. Inoltre la famiglia dei MOTU è molto bella. Quando entri in #ubuntu-motu ti senti come a casa. È una bellissima sensazione!

Qualche suggerimento per chi vuole aiutare i MOTU?

Non abbiate paura di chiedere. A volte, anche un programmatore capace non conosce nulla di pacchettizzazione. Abbiamo molti processi, procedure, oltre a regole non scritte, che devono essere rispettate, e nessuno le conosce tutte quante. Un secondo consiglio: continuate a provare. A volte i bug sono veramente complessi e riuscire a correggerli è complicato. O forse il debdiff che hai fornito è stato respinto da uno sponsor anche se pensavi che fosse perfetto. Bene, non arrendetevi, scegliete un altro bug (o riflettete

sulle osservazioni del vostro sponsor) e continuate con un buon lavoro.

Su cosa ti stai concentrando per Intrepid?

In questo momento sono coinvolto principalmente nella sponsorizzazione dei lavori dei nostri collaboratori. Abbiamo molti bravi ragazzi che ci stanno aiutando parecchio e sono contento di caricare i loro lavori negli archivi. Dopo il Feature Freeze concentrerò i miei sforzi sulle attività di controllo di qualità. Quello è probabilmente il momento migliore durante il ciclo di rilascio per affrontarle. Abbiamo bisogno di sempre più gente che esegua dei buoni controlli di qualità, quindi tutti sono caldamente invitati ad aggiungersi.

Citazione preferita?

Non ne ho una in particolare tra le tante che amo. A ogni modo,

pensando al mondo di Ubuntu, questa mi torna sempre in mente: "*Infinite diversità in infinite combinazioni*". Chi non è un fan di Star Trek può comprendere meglio il suo significato qui: <http://en.wikipedia.org/wiki/IDIC#Philosophy>

Come passi il tempo libero?

Ubuntu e la mia ragazza ne occupano la gran parte. Oltre a questo: amici, cinema, musica jazz e buoni libri.





LETTERE

Ogni mese abbiamo il piacere di pubblicare alcune delle email che riceviamo. Se volete inviare una lettera per la pubblicazione, complimenti o reclami, scrivete a: letters@fullcirclemagazine.org.
ATTENZIONE: alcune lettere potrebbero essere editate per problemi di spazio.

Mio padre aveva deciso di provare OpenOffice su un sistema equipaggiato con Windows XP e ha cercato su Google la parola "openoffice".

Ha cliccato sul primo risultato, un'inserzione sponsorizzata. Anziché redirigersi verso openoffice.org, si è collegato su <http://openoffice.org-suite.com> che sembrava la pagina autentica, ma ha destato in me qualche sospetto. Mi sono accorto che non era il sito ufficiale di OpenOffice. Prima di tutto ho notato che su IE il sito aveva uno stile pari alla grafica originale, mentre con Firefox (su Windows) ha una grafica migliorata e persino un'icona che attesta la compatibilità con Vista. Invece sulla mia macchina Ubuntu su Firefox mostrava la grafica originale. Nel mio Firefox l'add-on WOT immediatamente lo segnala come un sito a rischio e con una valutazione scadente. Adoro questo add-on di Firefox, è molto utile.

Ho cliccato sul pulsante "Download" e mi è stato richiesto l'indirizzo email per accedervi, senza dubbio al fine di

LETTERA DEL MESE

L'autore della Lettera del Mese vince due adesivi metallici



Utilizzo il computer fin da quando avevo 4 o 5 anni, epoca in cui un mio zio mi fece vedere per la prima volta il suo computer con Windows 3.11. Fui subito catturato e meravigliato da quello che credevo essere una "Magia" su quella macchina.

Come io invecchiavo, così faceva anche l'hardware e il software che girava su di esso e il mio amore si è sviluppato. Giunto all'età del college, mi sono reso conto di saper fare vari lavori prettamente tecnici, come per esempio formattare dischi rigidi, ripristinare informazioni perdute, rimuovere i virus eccetera, il tutto per altre persone. Ciò che mi ha sempre dato fastidio era il fatto che risultava veramente difficile riuscire a trovare informazioni e documentazione semplici o utili.

Due anni fa ho scoperto che il CD di Ubuntu si avvia in maniera impeccabile su tutti i computer sul quale ho avuto modo di provarlo e che permette di accedere dappertutto: lettore CD, dischi rigidi montati malamente e così via. Tutto questo mi ha facilitato notevolmente nel lavoro

di recupero dei sistemi. L'ho utilizzato persino per recuperare dei dati da un dispositivo che si montava male; d'accordo, ha impiegato molto tempo, ma ancora una volta ha fatto tutto il lavoro e ho recuperato tutto ciò di cui avevo bisogno.

Questo è un prodotto fantastico, con delle funzionalità incredibili. Non appena viene rilasciata una nuova versione, scarico sempre l'ultima ISO disponibile, ma tengo anche un catalogo delle vecchie versioni, in modo da poterle utilizzare anche sulle macchine più datate che potrei trovarmi a riparare.

Ottimo lavoro all'ambiente Linux tutto, al team di Ubuntu e alle molte molte persone che possiedono delle capacità e una conoscenza di gran lunga superiori alle mie, hanno realizzato e distribuiscono qualcosa che dà un grande aiuto a tante persone. Non solo nel mio caso ovviamente, ma anche alle potenziali migliaia che lo usano tutti i giorni.

Adam

poter inviare spam. Gli utenti devono essere avvisati. Questo elemento dannoso non crea particolari problemi agli

utenti Linux, ma potrebbe essere letale per gli utenti di Windows.

Andrew



DONNE UBUNTU

Scritto da Josie Gilbert



State usando Ubuntu da un po' di tempo e come molti di noi siete profondamente e follemente innamorati di questo sistema operativo, della comunità e delle persone che vi ruotano attorno. Ora state cercando un modo per restituire parte di quanto vi è stato dato. Bene, questo è facile se siete dei programmatori, degli utenti esperti o più genericamente brillanti nel fornire supporto: ci sono moltissimi modi in cui essere coinvolti, da MOTU a correttore di bug.

Ma cosa fare se come me non siete portati per quel genere di cose? Sicuramente potreste aiutare

una persona agli inizi per far funzionare tutto, ma non molto di più. Non agitatevi più, ci sono qua io con le informazioni che vi servono per iniziare a dare una mano a questo fantastico progetto.

- Usate le vostre abilità. Avete un lato artistico? Aiutate creando degli sfondi e creando dei temi con la squadra che si occupa della grafica! Conoscete più di una lingua? Collaborate con le traduzioni! Quasi ogni cosa che sapete fare potrebbe aiutare la comunità di Ubuntu: basta chiedere!

- Proponete idee. Avete un titolo in chimica/biologia/roba simile? Siete esperti in geofisica o qualunque altra cosa? Inviare le vostre idee al brainstorm per i programmi che potrebbero essere utili per voi o i vostri colleghi, oppure offrite il vostro aiuto con qualche linguaggio e dettagli simili. Siete degli utenti veramente senza esperienza? Qualcosa non risponde alle vostre esigenze? Brainstorm! Avete un qualche tipo di disabilità motoria o visiva? I programmi non funzionano per voi? Ci sono probabilmente molte persone nella vostra situazione che ne trarrebbero beneficio, quindi inviate le vostre idee! La squadra di sviluppo di Ubuntu dipende da quello su cui la gente parla e di cui hanno bisogno.

- Imparate. Ci sono un centinaio di diversi schemi per imparare online per ogni tipo di cosa, quindi preparate muscoli e cervello ed imparate qualcosa. Ci sono anche schemi

relativi ad Ubuntu su Launchpad. Ascoltate podcast, leggete la documentazione e, soprattutto, giocateci!

- Entrate in contatto con la vostra comunità locale (LoCo) attraverso i canali IRC, forum, mailing list (senza fine!). Attraverso questi canali si cercano volontari che possano dare una mano.

- Chiedete. Chiedete alla vostra comunità locale, scrivete sul forum Ubuntu ma ricordate di essere specifici, fate sapere alle persone quello che fate e quanto tempo potete dedicare, e sono sicura che troverete qualcosa che fa per voi!

Sono sempre richieste persone per qualche tipo di attività, è ovvio. Non date per scontato il fatto di non poter collaborare solo perché non sapete programmare: ci sono milioni di modi in cui potreste essere coinvolti. Basta controllare [la pagina relativa alla collaborazione alla fine di questa rivista](#) e sarete già pronti per collaborare con Full Circle!



Josie Gilbert è un'utente inglese ossessionata da Ubuntu, con una laurea scientifica in Genetica medica. Attualmente è disoccupata e trascorre la maggior parte del tempo apprendendo nuove forme di sapere.



GIOCHI UBUNTU

Scritto da Edward Hewitt



NOTIZIE SUI GIOCHI

- **X3: Reunion** (foto in basso) è pronto per la grande distribuzione! Il gioco sull'era spaziale sarà spedito sulle piattaforme Linux il 28 Novembre 2008.

- **American Army 2.5** è stato rilasciato. E' molto più semplice il processo di installazione per utenti Linux.

- **Steam presto su Linux!** Valve ha annunciato che presto Steam sarà disponibile anche per Linux. Si è scoperto inoltre che anche l'ultimo gioco rilasciato da Valve, *Left 4 Dead*, contiene all'interno del codice Linux.

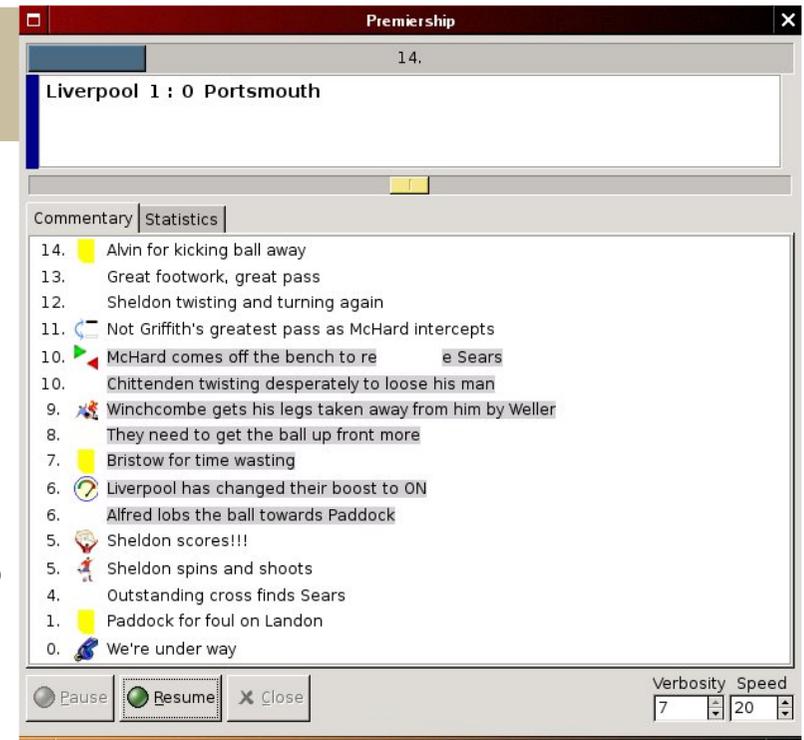


La nuova stagione calcistica inglese è nel vivo, con il Liverpool in cima alla classifica. Quindi questo mese ho deciso di recensire un gioco di gestione calcistica open-source. BYGFoot è un gioco manageriale molto ben sviluppato, che vanta migliaia di giocatori in tutto il mondo. Puoi gestire squadre di 25 Paesi, così come puoi portare la tua nazionale alla vittoria della Coppa del Mondo.

BYGFoot è come ogni altro gioco di simulazione calcistica manageriale: scegliete la vostra squadra, selezionate i giocatori migliori e li guidate alla vittoria. Il gioco ha tutte le funzioni di base per poter gestire il vostro team. Voi selezionate la squadra e la formazione da usare; tuttavia potrebbe essere difficile riuscire a muovere in giro per il campo i vostri giocatori. Scegliete il tipo di formazione digitando 3 cifre che sommate diano 10 (ad esempio: 442, 433, 119). Trasferimenti e prestiti di giocatori sono nella norma. Scegliere la giusta offerta, oppure offrire un contratto

giusto sono fatti bene. Ben implementata è la possibilità di gestire le finanze, ovviamente è molto difficile chiudere in positivo il primo anno di gioco dopo aver acquistato un giocatore.

BYGFoot ha anche delle caratteristiche esclusive che non ho mai visto negli altri giochi manageriali. Potete infatti decidere quanto sarà grande il vostro stadio, la sicurezza relativa ad esso e salvare gli incontri memorabili.

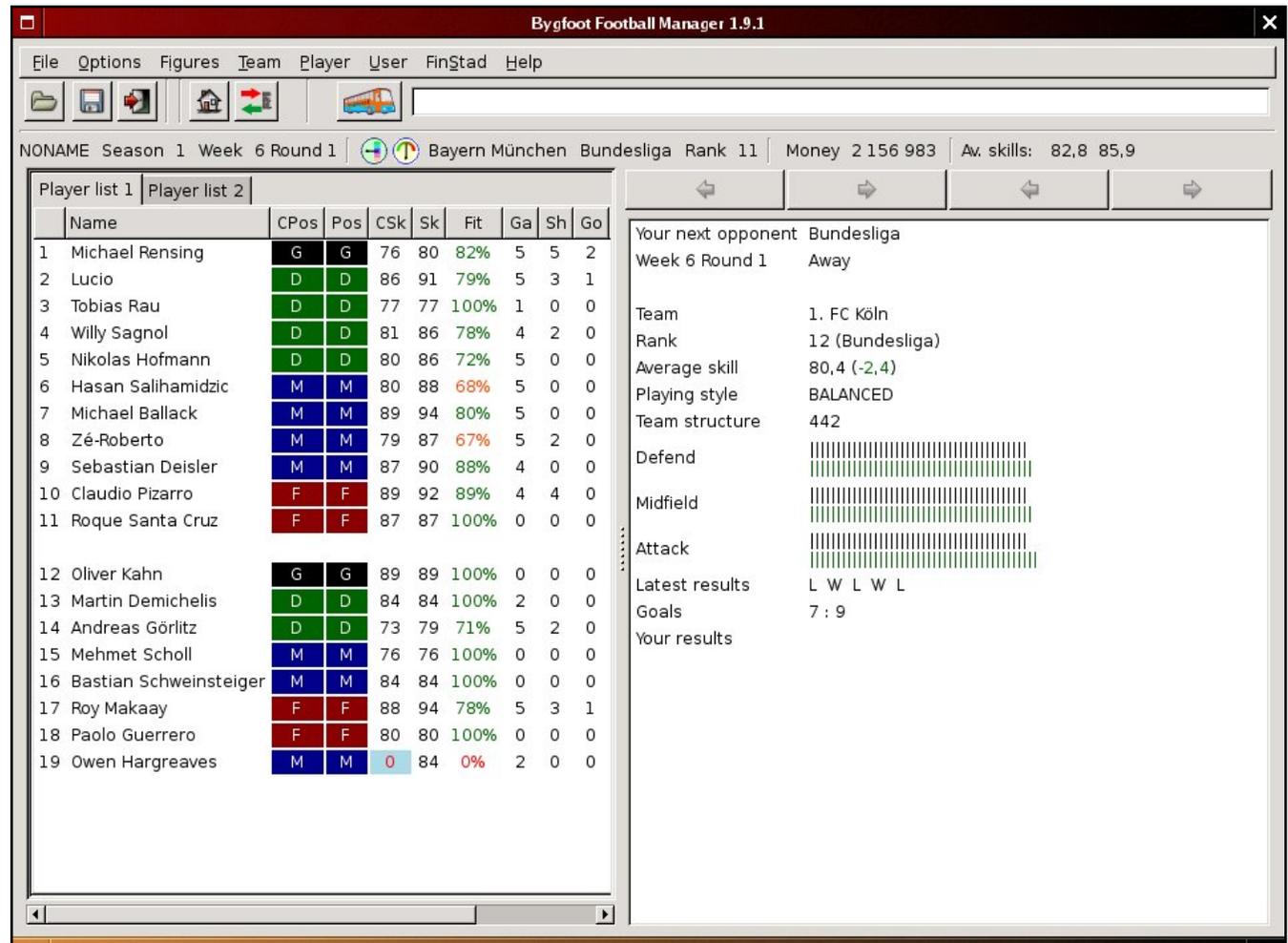




Tuttavia manca di alcune funzioni e spesso se ne risente durante un incontro. Inoltre non ha i nomi ufficiali per i calciatori, ma non ci si può lamentare di questo, dal momento che sennò, il progetto avrebbe bisogno di licenze. Naturalmente, se volete, potete rinominare i giocatori.

Quando arriva il giorno dell'incontro, avete disponibile la migliore formazione e una tattica perfetta. Si resta delusi durante il match, per via di una telecronaca testuale e delle statistiche molto essenziali, per cui è difficile riuscire a capire come la vostra squadra stia giocando. Non ci sono abbastanza informazioni per capire quale altra tattica adottare, se state perdendo per 2-0 alla fine del primo tempo. Di solito io sostituisco due giocatori se la loro condizione fisica è scarsa, ad esempio.

BYGfoot è un bel tentativo di portare su Linux un gioco di simulazione manageriale e lo fa per la maggior parte delle cose. Ha tutte le caratteristiche necessarie a un allenatore (sia esso uomo o donna) per scegliere la propria squadra e condurla al successo. Certo, manca di



alcune caratteristiche avanzate, come i nomi reali e il commento durante le partite. Ma nonostante tutto offre una buona esperienza manageriale su Linux. Assolutamente un gioco che ogni fan del calcio deve avere. La versione 2.0.1 può essere trovata nei repository di Ubuntu.



Ed Hewitt, alias chewit (quando gioca), è un accanito giocatore su PC e talvolta anche sulle console.

Fa anche parte del team di sviluppo del progetto Gfire (Xfire plugin per Pidgin).



D&R

Scritto da Tommy Alsemgeest

D Sul mio primo hard disk ho installato GRUB che avvia una schermata LINUX contenente una lista di sistemi operativi avviabili. Come posso entrare in questa parte del processo di avvio per modificare un collegamento sbagliato con uno che funzioni? Ho una voce che mi indirizza a una lista di opzioni di avvio per Windows XP e che mi consente l'accesso a un sistema XP funzionante sul terzo hard disk.

R Per prima cosa dovresti provare il seguente tutorial per ritornare in Ubuntu:

<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=224351>

Poi avrai bisogno di modificare il tuo menu.lst, puoi farlo con il seguente comando:

```
gksudo gedit /boot/grub/menu.lst
```

Scorri la schermata verso il basso e (con attenzione) cancella il collegamento o i collegamenti sbagliati che non vuoi più visualizzare.

Se avete delle domande su Ubuntu che richiedono una risposta, scrivete a questions@fullcirclemagazine.org e noi le passeremo a Robert che vi risponderà nelle prossime edizioni. **Si prega di inserire il maggior numero di informazioni che possano servire a risolvere il vostro problema.**

D Certe volte, da quando sono passato da Hardy a Intrepid, ho notato che il processo gvfsd-http utilizza molta memoria, parecchia in più rispetto a quanta ne occupi Firefox. Che cos'è esattamente questo processo? Posso chiuderlo con sicurezza? Non ho notato malfunzionamenti strani dopo averlo chiuso.

R gvfs vuol dire Gnome Virtual File System, il quale controlla le operazioni sui file. Probabilmente è meglio non chiuderlo a meno che non sia assolutamente necessario. Pare che i download vengano temporaneamente immagazzinati in memoria, quindi il problema potrebbe essere questo.



ho notato che il processo gvfsd-http utilizza molta memoria...

D Ho sentito dire che non è necessario formattare prima l'hard disk e ho anche sentito dire che è meglio farlo. Ho letto che se digito:

```
dd if=/dev/zero of=/dev/sda bs=1024
```

questo comando cancellerà tutto il mio hard disk. Sarà ancora utilizzabile dopo aver fatto ciò? Potrò aggiungere partizioni e reinstallare l'ISO correttamente?

R Il comando che hai citato non dovrebbe distruggere il tuo hard disk e non dovrebbe avere effetti dannosi. Comunque è inutile, se tutto ciò che vuoi fare è reinstallare Ubuntu, siccome quasi tutto quello che c'è sull'hard disk viene comunque eliminato.





IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Mandala le tue schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org. Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.



Ubuntu è semplicemente il miglior SO del mondo, è potente e veloce come nessun altro...ma il tema originale deve essere rivisto se vuole diventare uno standard anche per chi non s'intende molto di computer: è triste ma vero.

Il tema nell'immagine è, per me, molto elegante e di classe; è fatto con AWN, EMERALD, COMPIZ e, oltre a questi, TEMPO e PAZIENZA!

Borsetto Nicola



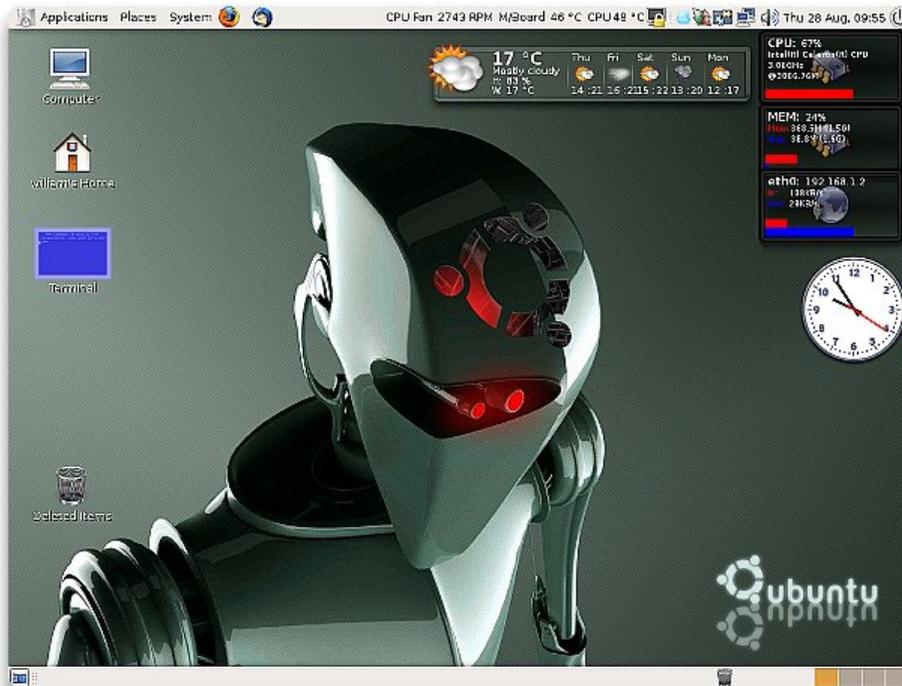
Ho installato Ubuntu Hardy Heron su un ASUS Eee PC 701 con Compiz Fusion. Il mio PC Eee è un modello 701 standard con la RAM aumentata a 2GB.

Il tema "Bamboo Zen" può essere trovato su gnome-look.org. Ho installato Ubuntu e ha funzionato perfettamente in meno di un'ora. Trovo che, anche su un 900Mhz di CPU, Ubuntu funzioni in modo scorrevole e praticamente senza intoppi. Effettuo l'avvio in meno di 45 secondi, da quando premo il tasto di accensione alla schermata di login. Solo pochi secondi di attesa e sono pronto a lavorare con Gimp, Openoffice, Firefox, Pidgin, Skype, InkScape, Scribus e infine Rainlendar per rimanere in pista con i miei innumerevoli impegni lavorativi!

Chris Lucier



IL MIO DESKTOP



Ho 13 anni e questa è la scrivania del mio Hardy Heron 8.04 del mio Intel Celeron CPU 3.06, con 1.5Ghz di memoria, una scheda grafica ASUS En8500gt 1Gb e soprattutto un case turbina jet con ventole illuminate e LED accesi! Recentemente ho iniziato ad avvicinarmi a Ubuntu con mio padre. Mi ha aiutato ad installarlo e ad arricchirlo con un po' di componenti aggiuntivi come gdesklet, cubi, ecc...ma sono orgoglioso di poter dire che ho fatto da solo il resto della scrivania e altre cosette.

William Thompson



Il mio computer è un assemblato da tavolo di 5 anni fa ed è il mio migliore amico. Ha un processore Intel Celeron900, 256 MB di RAM una scheda madre MSI e un disco rigido da 40 Gb. Ho installato un doppio sistema operativo: Windows XP e Ubuntu 8.04.

Utilizzo un tema denominato "Moomex" e lo stile di icone "Kamel", usando lo sfondo "NightOfUbuntu" reperito su Internet ed è una bellezza! Bene, la configurazione del mio computer è superata oggi, ma è adeguata per l'uso che ne faccio quotidianamente. Amo Linux, amo Ubuntu!

Azrael Green



2 1 3

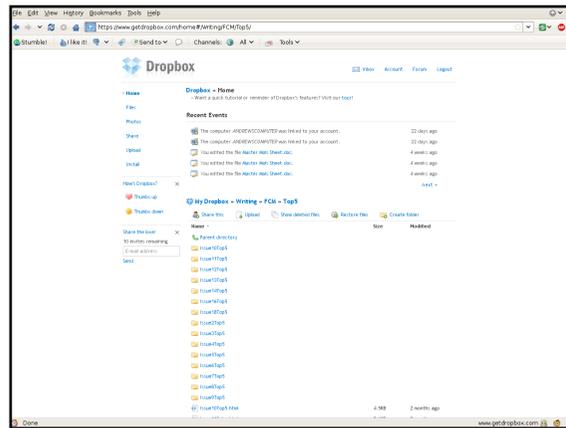
SOLUZIONI DI BACKUP

Scritto da Andrew Min

Dropbox

<http://www.getdropbox.com/>

Se tutto quello che volete è una semplice sincronizzazione basata su cartelle, Dropbox è fantastico. Vi dà 2GB di archivio gratuito, che è abbastanza per i documenti della maggioranza degli utenti (penso un po' poco per foto e video). Supporta la sincronizzazione automatica incrementale, il controllo di versione e la crittografia SSL. Potete anche condividere le cartelle e i file che avete caricato. Come svantaggio, potete utilizzare solo il server di Dropbox, non il vostro, e potete condividere una sola cartella predefinita "Dropbox".

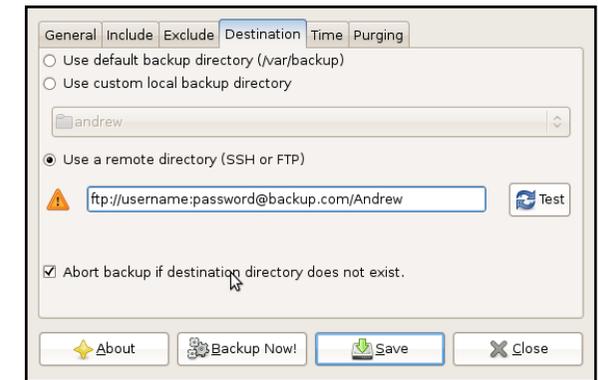


Per installare Dropbox seguite le istruzioni su <http://url.fullcirclemagazine.org/25635a>.

Simple Backup/sbackup

<http://sbackup.wiki.sourceforge.net/>

Scritto per l'Ubuntu Summer of Code 2005, Simple Backup (più comunemente noto come sbackup) è un programma di backup istantaneo semplice, facile da usare.

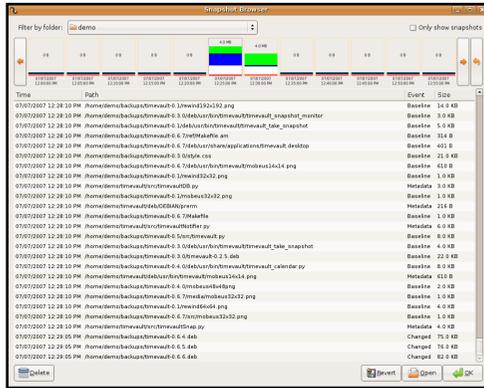


Semplicemente prende una cartella, la mette in un tar.gz e copia quest'ultimo su di un CD, DVD, disco rigido esterno o server. Crea inoltre una comoda lista con le applicazioni installate in quel momento. Lo svantaggio è che per siti FTP con autenticazione, dovete inserire manualmente (in chiaro) il nome utente e la parola chiave all'interno della URL. A ogni modo, per ambienti locali, sbackup è un buon strumento.

Per installare **sbackup**, utilizzate il pacchetto sbackup nel repository Universe.



TimeVault



<https://wiki.ubuntu.com/TimeVault>

Molti di noi hanno visto Time Machine, l'applicazione intelligente per backup e controllo versione della Apple che semplicemente funziona. Se sei un utilizzatore di Ubuntu invidioso, non devi più preoccuparti. TimeVault, una pratica applicazione Gnome, è una semplice applicazione Python per il backup. Potete inoltre facilmente ripristinare file e cartelle premendo un bottone in Nautilus. Sfortunatamente TimeVault possiede alcuni svantaggi. È ancora pesantemente in fase beta ed è principalmente legato a Gnome (gli sviluppatori stanno lavorando a una versione KDE, comunque). Tuttavia, per necessità base di Gnome, TimeVault è una grande opzione.

Siccome TimeVault è ancora in beta, non è ancora nei repository. Potete scaricare il .deb da Launchpad su <http://url.fullcirclemagazine.org/aeb8f0>. Dovete anche configurarlo prima di usarlo: prendete le istruzioni su <http://url.fullcirclemagazine.org/c906ac>.

Keep



<http://jr.falleri.free.fr/keep/wiki/Home>

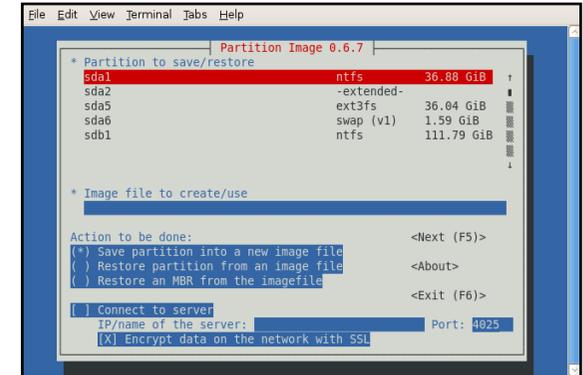
Tutti voi utenti KDE là fuori vi starete probabilmente grattando le teste lamentandovi, "queste sono tutte applicazioni Gnome!". Le mie scuse. Sarei negligente se non menzionassi Keep, il sistema di backup di KDE. È fornito con un demone associato per effettuare copie di sicurezza in automatico e supporta SSH e FTP così come la copia di posizioni di cartelle. È una semplice e utile applicazione KDE che molti utenti Kubuntu (incluso, una volta, il sottoscritto) trovano inestimabile.

Per installare Keep, utilizzate il pacchetto **keep** nel repository Universe.



Andrew Min è un appassionato di Linux fin da quando ha installato per la prima volta openSuSE su VMWare. Maggiori informazioni su di lui a: <http://www.andrewmin.com/>

Partimage



<http://www.partimage.org/>

A volte, non è sufficiente fare la copia di sicurezza di una cartella singola. A volte, avete bisogno di fare il backup di un'intera partizione. Il modo più semplice per fare ciò è utilizzare Partimage, un potente programma di backup basato su terminale. Può comprimere con gzip e bzip, masterizzare un CD o DVD, salvare su una rete locale o salvare su un disco rigido esterno. Supporta tutti i filesystem standard Linux, la maggior parte dei filesystem Windows e ha un supporto beta per NTFS e HFS.

Potete installare Partimage con il pacchetto **partimage** nel repository Universe, ma non sarete in grado di fare copie di sicurezza delle partizioni che state usando. Invece, probabilmente vorrete avviare da un live CD o USB e seguire le istruzioni su <http://url.fullcirclemagazine.org/92ff40>.



COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>

Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se desiderate inviarci delle notizie, scrivete a: news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri commenti o esperienze Linux a: letters@fullcirclemagazine.org

Inviare le revisioni Hardware/software a: reviews@fullcirclemagazine.org

Le domande sulle interviste future vanno inviate a: questions@fullcirclemagazine.org

Le liste e le foto dei desktop/PC photos vanno inviate a: misc@fullcirclemagazine.org

Se avete domande, visitate il nostro forum: www.fullcirclemagazine.org

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI TE!

Una rivista non è una rivista senza articoli e Full Circle non fa eccezione. Ci servono le vostre opinioni, storie e desktop. Servono anche recensioni (giochi, applicazioni e hardware), how-to e guide (su qualunque soggetto K/X/Ubuntu) e ogni domanda o suggerimento che vorreste rivolgere.

Inviateli a: articles@fullcirclemagazine.org



Gruppo Full Circle

Caporedattore - Ronnie Tucker
ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia
admin@fullcirclemagazine.org

Direttore delle comunicazioni -
Robert Clipsham
mmonday@fullcirclemagazine.org

Correttori di bozze

Robert Orsino
Mike Kennedy
David Haas
Jim Barklow

Il nostro ringraziamento va a Canonical, al team marketing di Ubuntu e ai molti gruppi di traduzione nel mondo.

**Termine di stesura dell'edizione
#21:**

Domenica 11 Gennaio 2009

Rilascio dell'edizione #21:
Venerdì 30 Gennaio



IL GRUPPO DI TRADUZIONE ITALIANO

Questa rivista è stata tradotta dal gruppo di traduzione italiano della comunità [Ubuntu-it](http://www.ubuntu-it.org).

Per ogni ulteriore informazione visitate il nostro sito web:

<http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>

Hanno collaborato alla stesura di questo numero:

Traduttori:

Antonino Arcudi	antonino.arcudi@gmail.com
Michele Azzolari	michele.azzolari@gmail.com
Dario Cavedon	dcavedon@gmail.com
Teo Cocetta	teo666@linuxmail.org
Cristina Franzolini	forkirara@gmail.com
Paolo Garbin	paolettopn@ubuntu-it.org
Aldo Latino	aldolat@ubuntu-it.org
Marco Letizia	letissier85@gmail.com
Mirco Paronetto	mirco.paronetto@gmail.com

Revisori:

MicheleAzzolari	michele.azzolari@gmail.com
Dario Cavedon	dcavedon@gmail.com
CristinaFranzolini	forkirara@gmail.com
MarcoLetizia	letissier85@gmail.com
AldoLatino	aldolat@ubuntu-it.org
LidiaPellizzaro	lidia.pellizzaro@gmail.com

Impaginatori:

CristinaFranzolini	forkirara@gmail.com
Paolo Garbin	paolettopn@ubuntu-it.org
Aldo Latino	aldolat@ubuntu-it.org

Addetto alle comunicazioni:

Maurizio Moriconi	bugman@quipo.it
-------------------	--

Referente del gruppo di lavoro italiano:

Paolo Garbin	paolettopn@ubuntu-it.org
--------------	--



full circle magazine

ubuntu-it

Traduzione Italiana